IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 282. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì, 16 Ottobre 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Camera austriaca

Molto più presto che negli altri anni la vita parlamentare si anima in questi giorni, in due grandi Stati esteri, ossia in Inghilterra ed in Austria. Però ciò avviene non già perchè nei due paesi i governi ed i deputati sentano il bisogno di trovarsi insieme od in parte anche contro l'uno all'altro, ma perchè le circostanze già note ossia la guerra anglo-boera e la tregua tra i partiti in Austria obbligano il gabinetto Salisbury da una parte e quello presieduto dal conte Clary-Aldringen dall'altra a convocare i rispettivi Parlamenti molto prima del solito.

Della causa della convocazione anticipata e delle prospettive della nuova sessione parlamentare inglese ci siamo occupati diffusamente qualche giorno fa. Vediamo oggi, dopo aver trattato anche delle condizioni politiche create in Austria dal ritiro del conte Thun e della posizione dei vari partiti di fronte al nuovo gabinetto Clary-Aldringen, quali sieno le forze degli innumerevoli partiti che il 18 corrente staranno di fronte nella sala delle sedute nel classico e magnifico palazzo sulla *Ringstrasse*.

×

La Camera austriaca dei deputati ha 425 seggi, cinque dei quali (2 liberali tedeschi, 2 polacchi ed 1 conservatore) sono vacanti.

Secondo i dissensi d'indole nazionale, i 425 deputati si suddividono così:

Partiti tedeschi.

	Mandati
Partito tedesco del popolo	40
Id. id. progressista	34
Socialisti cristiani	29
Rappresentanti del grande possesso costituzionale	28
Partito cattolico del popolo	28
Associazione libera	10
Radicali tedeschi (Wolff-Schöuerer)	8
Centro cattolico	6
Democratici	3
Senza alcun partito	6
Totale	192

Partiti non tedeschi.

	Mandati
Czechi (boemi)	63
Grande possesso costit. boemo	19
Gruppo polacco	58
Gruppo degli slavi merid.	34
Rumeni	5
Gruppo Stojalowski (socialisti agrari polacchi)	7
Partito polacco del popolo	4
Ruteni (senza partito)	4
Serbi	2
Italiani	19
Totale	215

A questi vanno aggiunti — come se tutti questi partiti, gruppi e frazioni non bastassero — 8 del partito medio (moderato) della Moravia e 15 socialisti.

×

Da questa enumerazione risulta:

1. Che alla Camera austriaca vi sono circa 20 partiti;

2. Che da quando fu adottata tre anni sono in Austria la cosidetta quinta Curia o categoria di elettori (in base ad una specie dell'art. 100 da noi o quasi plebiscitaria) i tedeschi si trovano in minoranza o da 225, come erano prima delle elezioni generali del 1894, sono ora ridotti a 195.

3. Che gli czechi o boemi sono il partito numericamente più forte e più compatto, ossia 63 mandati, e compresi i rappresentanti del grande possesso in Boemia 82.

La maggioranza della Destra (ai tempi del conte Thun) si componeva politicamente di czechi, polacchi, slavi meridionali (sloveni, croati rumeni (della Bucovina) e dei conservatori tedeschi che si chiamano invece socialisti cristiani, partito del popolo, ecc. ossia di 238 mandati e quindi aveva 34 voti — sulla maggioranza assoluta.

La minoranza tedesca, cui vanno aggiunti politicamnete 11 deputati liberali italiani, tende ora a staccare dalla destra (di una volta) i polacchi ed i conservatori tedeschi, con quale risultato non è ancora possibile intravedere.

Dato che il piano riuscisse — la qual cosa è dubbia — perchè tra le altre cose Lueger il borgomastro di Vienna ed il capo visibile del partito dei socialisti cristiani (l'invisibile è il principe di Liechtenstein) ha dichiarato in questi giorni che il suo partito combatterebbe ad oltranza ogni combinazione liberale — la minoranza diverrebbe maggioranza colla cifra rispettabile di 264 mandati ma è molto difficile e quasi impossibile che riesca.

×

Certamente uno spostamento nell'aggruppamento dei 20 o 22 tra partiti o frazioni, avverrà ed anzi deve avvenire poichè l'abolizione delle ordinanze sulle lingue, la quale è ormai sicura, è accolta sin d'ora con grande ostilità dagli czechi perchè l'abolizione stessa ridonderà indubbiamente di maggior vantaggio ai tedeschi piuttosto che ai partiti o gruppi slavi spingerà — o prima o dopo — questi ultimi in tutti od in parte all'opposizione.

Però questa è musica dell'avvenire, essendo o bene o male, gli czechi in particolare e gli slavi in generale, appunto per dimostrare che volendo essi sanno anche essere, sebbene all'opposizione, partiti di governo, sono decisi a ricorrere all'ostruzionismo o ad altro mezzo violento per impedire le elezioni dei deputati alle Delegazioni, o la votazione del *bill* di indennità per l'uso del par. 14 al conte Clary Aldringen, per conto dei suoi predecessori Badeni, Gautsch e Thun.

Resta il gruppo radicale tedesco Wolff-Schönerer, il quale si è tanto distinto nell'ostruzionismo e nel resto, specie nella sessione autunnale del 1897. Ma l'organo del partito, dichiara sin d'ora che se sarà abolita in tempo l'ordinanza sulle lingue essi deporranno le armi — tra le quali vi erano anche i calamai ecc.

Dunque se le previsioni non fallano, non vi saranno con grande dolore dei cacciatori dei medesimi nella breve Sessione della Camera austriaca, gli scandali di quelle recenti ma in compenso vi sarà un lavoro proficuo.

E quelli che saranno più contenti sono gli elettori ed i contribuenti, i quali pur devono contare ed anzi contano qualche cosa.

Politica e Diplomazia

Vienna, 15, ore 11,50. — Secondo notizie da Atene il ministro delle finanze Simopulos, convocherà prossimamente una Commissione per elaborare un progetto di legge riguardante l'adozione in Grecia del monopolio del tabacco.

Questa riforma della tassa sui tabacchi è stata già proposta dalla Commissione finanziaria sino dal 1897.

Vienna, 15, ore 12,5. — Il Ministro ungherese del commercio, Alessandro Hegedüs, impegnato nella discussione del bilancio, che principierà giovedì, ha rinviato al 23 il viaggio a Fiume, ed al quale si attribuisce una grande importanza per lo sviluppo economico e commerciale di quella città.

(S) **Vienna,** 15. — L'ambasciatore italiano, conte Nigra, è tornato dall'Aja.

Parigi, 15, ore 18. — Si segnala lo sbarco sulla costa dei Somali di circa mille soldati inglesi provenienti da Bombay.

Due navi inglesi stazionano a Berberah; una staziona a Zeila.

Berlino, 15, ore 12.30. — Il Cancelliere Hohenlohe, pienamente ristabilito ha assistito ad un ricevimento; il ministro delle finanze Dr Miquel, pure ristabilito, si è recato ad Annover.

Un discorso dell'on. Zanardelli

a Castiglione delle Stiviere

Dopo un breve esordio, nel quale ricorda rapidamente le tradizioni patriottiche, di Castiglione delle Stiviere, patria di Giovanni Chiassi, morto a Bezzecca, e saluta Mantova, sacra al cuore degli italiani per l'eroismo degli immortali martiri di Belfiore, l'on. Zanardelli inneggia alle forze del lavoro, cui appartiene l'avvenire delle nazioni e tocca del dovere dello Stato di provvedere all'emancipazione del proletariato, poichè il dominio di alcune classi sulle altre male si concilia col concetto supremo del diritto che deve presiedere all'ordinamento sociale; emancipazione verso la quale deve tendere l'individuo coll'energia del lavoro, colla tenacia della volontà, lo Stato non con leggi di compressione politica, ma con leggi di efficace protezione pei deboli, onde le classi lavoratrici, non schiacciate dalla fatica ed affralite dalla miseria, abbiano a profittare, insieme col capitale, allo sterminato aumento di ricchezza che deriva dalle grandi conquiste e dalle prodigiose applicazioni della scienza a tutti i rami dell'umana attività.

Rivolge un caldo saluto agli insegnanti, cui è affidata l'intelligenza e l'anima dei fanciulli e degli adolescenti, e che di questa responsabilità sentono tutto l'onere e l'onore esercitando con affetto coscienzioso questo civile apostolato di educazione ed istruzione popolare e passa a considerazioni di ordine politico, non per esporre, dice, un particolareggiato programma di governo, ma soltanto per pronunciare una parola in difesa dei diritti statutari, audacemente manomessi dal Ministero.

Libertà e Monarchia.

" Se ogni momento politico — così la *Stefani* — ha la sua questione capitale, questione capitalissima e assorbente è ora quella di rimettere in onore lo Statuto, di rientrare nella realtà del sistema rappresentativo.

" Parmi evidente che a noi, uomini della Sinistra costituzionale, a noi, costanti liberali, ma non meno convinti amici della Monarchia, spetti più strettamente che a qualunque altro l'obbligo di rivendicare la fedele, la religiosa osservanza dello Statuto che abbiamo giurato con volenterosa coscienza.

" Ho sempre creduto alla necessità per l'unità d'Italia della *Monarchia Nazionale*, ho ripetuto in ogni occasione il grido che a nome dell'intera Sinistra pronunciai a Napoli nel novembre 1883: *Principatum ed libertatem*. Questa *Monarchia liberale* ho dunque titolo a reclamarla ancora oggi, a reclamarla in nome dell'affetto antico, in nome degli amici che le rimasero fedeli: a reclamarla di fronte ai partiti avversi alle istituzioni, i quali la pretendono incompatibile colla libertà, mentre tale non può essere che per coloro che tradiscono lo Statuto, non per coloro che lo vogliono scrupolosamente applicato.

" E ritengo sempre che la monarchia liberale come fu condizione necessaria a condurci ad indipendenza ed unità sia condizione necessaria a rendere questi beni inviolabili e sicuri.

" Ora, che siasi violato lo Statuto, e non per vie coperte o con veli pudibondi, ma apertamente e senza dissimulazione, è fatto superiore ad ogni possibile controversia.

Il decreto-legge.

" Ricorda le precise dichiarazioni di parecchi dei più autorevoli conservatori sulla incostituzionalità del Decreto del 22 giugno, rileva come i precedenti decreti legge, sebbene deplorevoli e deplorati come sovvertitori delle buone norme costituzionali, fossero assai meno gravi di quest'ultimo nel quale il Governo arbitrariamente legiferava intorno ai supremi diritti del cittadino: riunione, associazione, stampa, lavoro, intorno a quelle franchigie, senza le quali non si può concepire regime liberale, monarchia rappresentativa.

" Dice che il Decreto-legge era condizionato a una discussione e approvazione, che venne resa impossibile pel fatto stesso del Governo, e aveva carattere di disegno di legge, sicchè come tale doveva considerarsi caduto con la sessione.

" Ma, questi argomenti, per quanto poderosi, impicciolisçono la questione, di fronte alla violazione della disposizione fondamentale fra le fondamentali della nostra e di tutte le Costituzioni di popoli liberi, che il potere legislativo deve essere esercitato dal Re e dalle due Camere.

" Pretendere che il potere esecutivo possa far leggi da solo, è un equiparare al Governo assoluto il Governo rappresentativo. „

Ricorda le celebri ordinanze del luglio 1830 i magistrati in Francia, che, furono causa alla rivoluzione e fa un parallelo tra le Costituzioni francesi del 1814 e del 1830 e la Costituzione italiana, per inferirne che il Decreto-legge del 22 giugno è irrefragabilmente illegale.

" Nè possono costituire giurisprudenza alcune decisioni giudiziarie, che diedero applicazione al decreto del 22 giugno: nè può rassegnarsi a credere che quella magistratura, la quale può rendersi protezione o minaccia, palladio di libertà o strumento di tirannia, sia impari all'altezza e alla santità della sua missione.

" Del resto nessuna necessità pubblica ha potuto essere addotta nonchè a giustificare, nemmeno a spiegare l'aperta violazione dello Statuto. Nella relazione ministeriale è all'uopo soltanto invocata la necessità di opporsi all'ostruzionismo; ma, sebbene in altri Parlamenti la resistenza delle minoranze si sia ben più gravemente esercitata mediante l'ostruzionismo, nessuno altrove per debellarlo si è sognato di uscire dalla Costituzione.

" Non è che noi, fervidi amatori di libertà, non siamo altrettanto solleciti delle ragioni supreme della quiete pubblica. Io ho sempre dichiarato che il primo risultato che il Governo deve assicurare alla società è il mantenimento costante, permanente della tranquillità materiale; ho sempre dichiarato ed ammesso che vi sono momenti, in cui anche il diritto si piega, si eclissa, si proroga, innanzi alla inflessibile necessità. Quando vi è guerra fra la nazione e la fazione, è d'uopo cercare ogni mezzo per salvare il paese; l'interesse pubblico è la misura che su tutto esercita un invincibile dominio.

" Ma, passati questi momenti di temporaneo sacrificio della libertà alle indeclinabili necessità della difesa, la legge comune, l'imperscrittibile diritto, le franchigie col vivere libero devono riprendere il loro santo ed augusto impero. E' incompatibile con le libere istituzioni il piegare ai bisogni di un giorno la legislazione permanente, il diritto pubblico di un paese.

" Deplora che si sia abbandonata ogni legge di indole economica e sociale, ogni provvedimento tributario, lo stesso esame dei bilanci, per abbrancarsi esclusivamente a queste leggi di reazione, che si spingono perfino alla assoluta abolizione del diritto di riunione, che è la franchigia statutaria più importante, il complemento del diritto elettorale, il diritto popolare per eccellenza.

" Nel 1867, pel divieto di alcuni comizi, in circostanze veramente gravi di politica nazionale ed internazionale, la Camera, in cui era di gran lunga prevalente il partito moderato, abbattè il Gabinetto Ricasoli, che pure aveva dato prove luminose, efficaci di amore devoto alla libertà.

Fu una corsa attraverso la legislazione per dimostrare che nessuna delle leggi dal 1867 al 1889 riconobbe al governo la facoltà di vietare una pubblica riunione, che lo stesso originario progetto Pelloux non ammetteva, se non per le riunioni nelle piazze e nelle vie, a cielo aperto.

" Invece, a un tratto, il Ministero difese la facoltà di vietare qualunque riunione pubblica e la Camera accolse la proposta inclusa poi nel decreto del 22 giugno, sebbene con gagliarda fermezza combattuta dalla Commissione parlamentare e dal suo relatore, on. Grippo, di cui cita le nobili e recise dichiarazioni.

" Col decreto-legge il diritto di riunione è completamente annientato perchè dall'arbitrio governativo dipende la facoltà, la possibilità di riunirsi, come l'esercizio di altri fra i più gelosi diritti dei cittadini. Tutto è ormai arbitrio, in Italia, tutto il Governo si crede lecito di ordinare o di proibire senza ritegno, incurante persino delle sembianze di un Governo libero.

Il rispetto alla Costituzione.

" Ma quello che noi, invece, dobbiamo fortemente e senza posa volere, è l'indeclinabile rispetto alla Costituzione.

" Rispetto alla Costituzione, perchè questo rispetto alla legge fondamentale è la condizione imperiosa della monarchia rappresentativa, è il dogma cui ispirare la nostra fede profonda e immutabile; è il principio che presso un popolo libero deve avere su tutti sicuro dominio.

" Rispetto alla Costituzione, perchè le garanzie statutarie sono destinate a mantenere a ogni costo i principii essenziali della libertà, della libertà che è il diritto, la vita, la forza, la dignità delle nazioni.

" La nuova Italia, cui venne meno la prosperità materiale, cui fu infida la gloria, fra i beni più preziosi di un popolo, serbava quello delle libertà pubbliche che nel glorioso Piemonte per proposito ad ogni costo serbato da Vittorio Emanuele furono segnacolo di raccolta alle genti italiane, labaro di salute per la conquista della nostra indipendenza. Se anche questo bene si sperde, non so più quale forza, quale fiamma ideale possa sorreggere e avvalorare i nostri passi lungo le ignorate vie dell'avvenire. „

Il discorso dell'on. Zanardelli, insolitamente vivace, riuscirà una delusione per coloro, i quali da Castiglione delle Stiviere attendevano un raggio di luce, che rischiarasse la situazione parlamentare nei rapporti dell'opposizione costituzionale e che tracciasse a questa un programma d'azione proficua.

Invece il discorso del deputato d'Iseo è stato una continua negazione e niente altro che una negazione. Non è l'uomo politico, che ha parlato ieri a Castiglione delle Stiviere, ma fu l'avvocato, che pronunciò la sua requisitoria contro il decreto-legge — requisitoria, nella quale l'on. Zanardelli è stato inferiore a se stesso.

Possono averlo applaudito gli amici, che facevangli corona alle mense, e potranno, domani, magnificarne l'eloquente e stringente dialettica i giornali compiacenti; ma la verità è che l'on. Zanardelli, per tutti gli imparziali, si è mantenuto terra terra e che il discorso di ieri non sarà ricordato tra i suoi migliori. La voce del cantore si è fatta fioca; forse vi ha contribuito la difficoltà di mantenersi in equilibrio tra le diverse tendenze, che erano rappresentate al banchetto di Castiglione.

Poco reverente per la magistratura ci è parso l'accenno a taluni suoi recenti giudicati; certamente i più lo diranno inopportuno in bocca ad un antico guardasigilli.

Eccessiva, inutile il dirlo, parrà a tutti gli spiriti equanimi la censura al decreto-legge ed al Ministero che ne assunse la responsabilità — censura acre, alla quale fa doloroso contrasto la moderazione quasi benevola per i violenti, dinanzi ai quali la fiera eloquenza del deputato d'Iseo si raccoglie mite mite senza volere o saper trovare per uomini e fatti una parola di biasimo.

Monca assolutamente la fugace corsa attraverso il campo sociale. Parole e sole parole che non rivelano nè un concetto positivo, nè un'idea pratica.

L'emancipazione del proletariato, la partecipazione del lavoro ai frutti del capitale sono vecchie frasi, nelle quali tutti si possono astrattamente adagiare.

I mezzi per raggiungere questi fini, senza offesa al diritto di proprietà ed allo sviluppo della ricchezza, sono il punto controverso della vecchia quistione; il punto che divide e su questo l'on. Zanardelli ha pensato essere miglior partito dire nulla.

Del resto sul discorso di Castiglione delle Stiviere, che per ora è l'avvenimento del giorno, ritorneremo con calma ed a miglior agio. Non è un giudizio, nè una critica, che abbiamo preteso di farne oggi; abbiamo riassunto in poche righe la impressione ricevutane ad una prima lettura, con la scorta di un riassunto necessariamente incompleto, anche se, come lo riteniamo, fedele.

Gli S. U. d'America nelle Filippine.

(S) **Washington,** 15. — Il generale Otis telegrafa da Manilla che il movimento fatto dal generale Schwan essendo riuscito, le truppe americane inflissero grandi perdite agli insorti, dei quali 200 rimasero morti e 400 feriti. Le provvigioni degli insorti furono distrutte.

La guerra nel Transvaal

Le prime ostilità.

(S) **Londra,** 15 — I giornali pubblicano un dispaccio da Capetown il quale dice che i Boeri attaccarono due volte Mafeking ma furono sempre respinti.

(S) **Cape Town,** 15. — Ecco le ultime notizie intorno al treno blindato fatto saltare in aria dai boeri.

Vi furono 8 morti e 7 feriti. Tre suore, il macchinista ed un indigeno si sono potuti salvare. Il tenente Nesbitt rimase ferito. Gli altri furono fatti prigionieri.

Capetown, 15 — Il telegrafo e la ferrovia sono stati tagliati a Modderfontein, a 25 miglia al Sud di Kimberley.

Alcuni distaccamenti di Boeri sono stati segnalati a circa 10 miglia al Sud-Est e all'Est di Kimberley.

Durban, 15 — Alcune pattuglie inglesi partite da Glencoe hanno scambiato colpi di fuoco con distaccamenti boeri.

Si conferma l'occupazione di Newcastle da parte dei Boeri.

(S) **Durban,** 15. — Secondo le ultime notizie i boeri non hanno occupato ancora Newcastle, la quale è quasi interamente sgombra.

Servizi delle poste e telegrafi

L'accentramento della gestione vaglia-Danni.

L'ordinamento contabile della gestione vaglia è fondato sopra un criterio di accentramento assoluto. In conseguenza di ciò tutte le operazioni affluiscono al Ministero, mediante un fiume di documenti, i quali sono ivi assoggettati ad una manipolazione lunga, formidabile e, nemmeno a dirlo, assai dispendiosa.

E' noto che l'amministrazione tiene tuttora in vita diverse specie di vaglia così distinte: Vaglia ordinari, Vaglia militari, Vaglia telegrafici, Vaglia internazionali, Cartoline-vaglia e Titoli di credito, i quali ultimi non sono che vaglia nominativi esigibili presso qualsiasi ufficio postale in una o più volte, frazionatamente o no, a piacimento del possessore. Gli studi e i tentativi fatti a più riprese da parecchi ministri per unificare le forme contabili di codeste sei specie di vaglia fin qui non approdarono. Conseguenza diretta dell'accentramento della pluralità de' vaglia è la seguente.

Ciascun ufficio locale deve trasmettere ogni mese alla rispettiva direzione provinciale otto elenchi o note su cui sono ordinatamente descritti i vaglia emessi e quelli pagati secondo la rispettiva specie. E siccome gli uffici emittenti vaglia nel Regno sono più di 8000, perciò codesti elenchi o note mensili ammontano a più di sessantaquattromila. Le direzioni poi, dopo aver raccolte codeste note, fanno di esse un riepilogo, cui aggiungono lo stato di conto corrente di ciascuno ufficio all'ultimo giorno del mese. Abbiamo adunque, oltre le 64,000 note degli uffici, 69 riepiloghi, più 8000 stati di conto corrente, più i vaglia pagati nel mese (circa un milione); in tutto abbiamo la immane cifra di un milione e settantaduemila tra note, riepiloghi e titoli della gestione vaglia, che pel tramite delle direzioni provinciali arrivano ogni mese al Ministero.

Moltiplicando per dodici, si arriva alla conclusione che nel corso dell'anno il Ministero riceve dodici milioni e ottocentosessantaquattromila tra documenti elaborati e titoli costituenti la contabilità degli uffici esterni per il servizio dei vaglia.

E' ora a vedere come l'amministrazione centrale digerisce cotanta mole di carte e documenti. Diciamo però subito che prima cura dell'amministrazione all'arrivo di essi non può essere che quella di collocarli in appositi scaffali, dove attenderanno tranquillamente il loro turno per essere messi in elaborazione, imperocchè non è possibile dar mano all'opera, se quelli arrivati prima non avranno ricevuto gli incumbenti a cui ciascuno è destinato. E l'attesa non sarà breve, perchè il lavoro è ordinariamente arretrato di più di un anno, e quindi gli scaffali ministeriali sono già ingombri del carico dei mesi precedenti. Quando dunque arriverà il turno del mese da mettere in elaborazione, i titoli e i documenti che lo riguardano daranno luogo alle stesse compilazioni di nuovi elenchi e riepiloghi e saranno sottoposti agli stessi spostamenti ed intrecci ed alle molteplici intercalazioni, verificazioni e revisioni cui i loro predecessori dovettero soggiacere. Ammanimenti formidabili! Per darne una idea basti dire, che essi titoli e documenti passano per la trafila di 31,080 nuovi elenchi descrittivi e di elenchi riepilogativi che gli impiegati dell'amministrazione centrale debbono ogni mese all'uopo compilare e che formano un laberinto di colonne, di cifre, di dimostrazioni, di prove e di controprove, del quale soltanto i valenti funzionari preposti a quel servizio tengono il filo.

L'analisi critica che di quel laberinto ci offre il Cerboni è nel suo genere interessantissima ed esauriente. All'ordinamento di esso attendono giornalmente più che 150 impiegati, le cui retribuzioni ordinarie pesano sul bilancio meglio che quattrocentoventimila lire all'anno e non bastano; chè incontrano poi altre indennità straordinarie per lavoro fuori orario, le quali importano non meno di altre centocinquantamila lire.

Ma quali frutti di tanto lavoro e di sì grande dispendio?

Il Cerboni giustamente segnala due inconvenienti: primo i ritardi della revisione; secondo le difettosità del rendiconto.

I ritardi della revisione pregiudicano la disciplina, pregiudicano l'erario, e pregiudicano infine il pubblico servizio. Essi pregiudicano la disciplina, perchè le verificazioni venendo protratte, si viene anche a protrarre la scoperta degli errori e delle frodi, che nel frastagliato servizio non mancano di avvenire. Pregiudicano l'erario perchè si dilaziona e si compromette il ricupero di somme ad esso dovute.

Per ultimo anche il servizio pubblico resta pregiudicato, perchè nei casi di smarrimento di vaglia e di rinnovazione, il proprietario è costretto ad attendere che l'amministrazione abbia compiuti gli incumbenti che sopra, il che produce danno, rampogne e lamenti senza fine. Se poi vogliasi por mente alla segnalata manchevolezza del rendiconto, bisognerebbe leggere l'accurata dissertazione che il Cerboni produce in argomento, la quale di buon grado avremmo qui di seguito riassunta se lo spazio assegnato alla nostra rassegna non fosse ormai in troppa parte occupato.

Credito, industria, commercio

Abbiamo giorni sono pubblicato un articolo nel quale si esaminavano le cause del perturbamento dei nostri mercati e stimiamo inutile ripeterci.

Del resto, non ostante il peggioramento verificatosi nella situazione, causa il conflitto anglo-transvaaliano, il mercato inglese è ora in condizioni meno cattive della settimana scorsa.

Questo relativo miglioramento va attribuito da un lato alla circostanza che il mercato ha ricevuto oro dal Giappone e il Consiglio indiano ha fatto pagamenti importanti, cosicchè il mercato ha visto aumentare i mezzi disponibili; d'altro lato negli ultimi tempi mediante sconti di effetti sono aumentati i capitali disponibili.

La Banca d'Inghilterra è riuscita ad attirare sul mercato inglese grosse somme dall'estero. Infatti negli ultimi giorni ha ricevuto 1,067,000 sterline.

Sul mercato americano le ristrettezze sono sempre sensibili e il prezzo del denaro in notevole aumento.

In Italia il nostro 5 0|0 esordito a 99 fine mese, è andato piegando per tornare in chiusura un po' meglio a 98,80.

A Parigi è segnato un sensibile ribasso, da 91,85 chiudendo a 91,72.

Le rendite interne francesi segnano pure qualche ribasso. Gli altri titoli di Stato a Parigi, totalmente trascurati; compreso l'esteriore spagnuolo. Nei mercati di Berlino e di Londra, tutto indeciso ed inerte, causa la tensione monetaria.

Mercato inglese.

	7 ottobre	14 ottobre
Consolidato	103 1|2	103 15|16
Italiano	91 —	90 3|4
Turco	21 3|4	21 5|8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale mostra che la riserva è aumentata di 462,000 sterline ed è ora di 21,113,000 sterline.

La proporzione agli impegni è salita di 7|8 di punto al 48 1|4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto al disotto di quello ufficiale cioè al 4 5|8 per cento.

Mercato francese.

	7 ottobre	14 ottobre
3 0|0 francese	100.52	100.30
3 1|2 id.	102.67	102.33
Italiano	91.90	91.40
Spagnuolo	61.82	60.75
Rendita turca	22.12	21.95

Banca di Francia	12 ottobre	Differenza dal 5 ottobre
Riserva oro	1.902.912.569	— 11.592.821
Id. argento	1.174.907.075	— 7.710.065
Portafogli	828.352.479	+ 52.008.057
Anticipazioni	473.983.547	— 4.110.671
Conti correnti	419.000.663	— 54.356.841
Id. col Tesoro	235.876.810	+ 12.278.741
Circolazione	3.872.820.545	— 10.604.695

Mercato italiano.

	7 ottobre	14 ottobre
Rendita 4 1|2 0|0	109.76	109.75
Rendita 5 0|0	99.12	98.70
Banca d'Italia	954.—	930.—
Mediterraneo	550.50	543.—
Meridionali	719.—	712.—
Navigazione	566.—	573.—
Raffinerie	442.—	435.—
Acciaierie	1530.—	1405.—
Acqua Marcia	1170.—	1165.—
Gas	807.—	805.—
Omnibus	420.—	417.—
Condotte	282.—	273.—
Molini	100.—	99.—
Cambio	107.50	107.25

Cassa di risparmio del Banco di Napoli.

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di settembre 1899, è stato il seguente:

Depositi	L. 2,626,016.74
Rimborsi	„ 2,464,622.76
Eccedenza dei depositi sui rimborsi	L. 161,393.98

Al 31 settembre 1899, la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per n. 63,947 libretti a L. 50,844,233.76, di cui L. 39,767,263.89 con n. 55,530 libretti, nella Sede Centrale e Filiali di Napoli, e L. 11,076,966.87 con n. 8417 libretti nelle Filiali delle altre Provincie.

XII Congresso degli orientalisti

La chiusura.

Ieri mattina, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, i congressisti si sono riuniti per l'ultima volta.

Il prof. De Gubernatis, che rappresentava anche l'on. Baccelli, parlò per il primo salutando i dotti intervenuti da ogni parte e le loro signore, e congratulandosi dell'opera attiva delle sezioni, opera che non rimarrà vana, perchè, se molto resta a fare negli studi orientalistici, molto già si è fatto. Gli erano vicini il prof. comm. Galluppi, che rappresentava il sindaco di Roma, il prof. G. Ascoli, presidente onorario del Congresso, ed i membri del Comitato ordinatore del Congresso medesimo, prof. Lasinio, Nocentini, Schiaparelli, Pullè.

Quindi il prof. De Gubernatis riferì che i presidenti delle sezioni e i delegati dei governi e degli Istituti scientifici avevano scelto, come sede del futuro Congresso, la città di Amburgo: e tale nome fu accolto con un vivissimo applauso.

E vivi applausi accolsero anche la proposta di inviare ringraziamenti a nome del Congresso, ai due illustri patroni onorari: l'Arciduca Ranieri d'Austria e il Re di Svezia.

Spettò al conte prof. Pullè di esporre i voti fatti dalle sezioni e approvati dall'intera assemblea, dei quali i principali auspicano: la formazione di una bibliografia orientale; un sistema di trascrizione dei suoni e dei caratteri cinesi con lettere latine; un vivo ringraziamento al governo dell'India che tanto aiuta gli studiosi nell'opera loro; la costituzione di una Società internazionale per gli studi asiatici; la compilazione di una Enciclopedia Mussulmana; l'ordinamento di una *Monasteriologia bizantina*; la istituzione di una Biblioteca Americana in Roma; un elogio al comune di Alessandria d'Egitto per l'aiuto che offre alle ricerche archeologiche.

Presero, quindi, la parola alcuni dei rappresentanti stranieri: il prof. Karabacek dell'Università di Vienna, il cav. Hoiban per la Rumenia. Fu assai notato ed applaudito il discorso del prof. Hovary, direttore degli archivi ungheresi, già garibaldino, che ha parlato elegantemente in italiano, rammentando i legami secolari fra l'Ungheria e l'Italia.

Mi sia concesso - egli ha parlato - di dire poche parole anche a nome dei miei colleghi ungheresi, per esprimere i nostri più sentiti ringraziamenti all'eccelso governo italiano, al nobile Municipio di Roma ed al benemerito Comitato del Congresso degli Orientalisti per la graziosa ospitalità favoritaci e per le tante cortesie onde fummo fatti segno durante il nostro soggiorno in questa meravigliosa città, e che varranno di certo a consolidare maggiormente quei sentimenti tradizionali di simpatia e di gratitudine della nazione ungherese verso la nobile e generosa nazione italiana, la quale fin dai primordi della costituzione del regno di S. Stefano ci fu maestra.

Nè l'Ungheria durante tutto il millennio della sua esistenza — checchè si dica — si è mostrata indegna della nobile sua maestra e che lo Stato ungherese, fondato dagli Arpad sulle rive del Danubio e del Tibisco, si è prestato sempre — e la storia lo attesta — e si presterà anche in avvenire, con piena abnegazione e col rischio della propria esistenza, in difesa della civiltà e della libertà dei popoli.

Io porto a nome della Nazione ungherese riconoscente un evviva di cuore al generoso popolo italiano col quale noi — ad onta di ogni macchinazione — speriamo di andare sempre d'accordo, comuni essendo i nostri interessi, comuni le aspirazioni. Viva l'Italia!

Parlò, a nome del Montenegro, il console generale cav. Popovich:

" Signore e signori! Signor Rappresentante la città di Roma! Signori del Comitato presidenziale del Consiglio! In mezzo a tante simpatie delle nazioni sorelle ed amiche vogliate gradire anche le simpatie, le espressioni di fratellanza, i ringraziamenti del Montenegro, del governo di S. A. il principe, che ha coronato l'opera sua di amicizia mediante un vincolo d'amore con l'illustre Casa di Savoia.

Orientalista per i suoi studii, per gli scritti, per la sua situazione in mezzo all'Oriente europeo, a lui è dovuta la scoperta di Dioclea, che io fo voti sia tra breve resa perfetta con l'appoggio dell'Italia, figlia dell'antica Roma.

Il Montenegro ha nominato il suo delegato al Congresso degli orientalisti coll'incarico di manifestare l'amore del governo di Cettigne per le arti e le scienze, per la pace, per l'amicizia dei popoli, per la fraternità di quelli, che insieme si specchiano nell'Adriatico.

Signore e signori, il mio cuore è pieno di contentezza nell'esprimervi queste simpatie, nel rassi-

vi questo saluto, che dalle eroiche montagne della Cernagora giunge in cima del glorioso Colle Capitolino, in questa Roma, che noi amiamo e che mostra tanti ricordi, tanti segni dell'Oriente. Io sono lusingato di far ciò in presenza dei personaggi illustri, i quali danno oggi una nuova vita a queste grandi memorie.

Viva l'Italia, protettrice delle scienze e del progresso umano! „

E tra gli applausi, il prof. De Gubernatis ha dichiarato chiuso il Congresso; mentre intorno a lui e congressisti e autorità si raccoglievano, congratulandosi che questa adunanza di dotti in Roma sia riuscita così imponente e come contributo scientifico e come manifestazione di simpatia al nostro paese.

Al Teatro Valle

Altrove parliamo della rappresentazione del *Romolo* del prof. A. De Gubernatis, analizzando l'opera e gli intenti dell'autore; qui ci basti qualche particolare di cronaca.

Il teatro era affollato di pubblico invidiabile: nei palchi, tutti pieni, le autorità, tra cui il comm. Galluppi, per il municipio di Roma, i delegati stranieri ed un'eletta di gentili ed intellettuali signore.

Notiamo la principessa Baratow, la contessa Samarine, la contessa Lovatelli, la contessa Martinengo, la contessa Franchi Della Valletta, le signore Möhre, Ginsburg, Foll, Da Canha ecc.

Ognuno dei tre atti, di cui il dramma si compone, dette luogo ad una vera dimostrazione al prof. De Gubernatis, che fu più volte chiamato al proscenio, e che il pubblico, veramente soddisfatto volle infine salutare con unanimi applausi.

Il *Romolo*, tradotto, sarà rappresentato presto a Bukarest.

All'Hôtel di Russia.

Il Congresso si è chiuso definitivamente nel modo più geniale col banchetto nei grandi saloni dell'Albergo di Russia al quale hanno partecipato oltre seicento persone: un servizio, diciamolo subito, squisito, degno della circostanza.

Sedevano alla tavola d'onore il ministro Baccelli tra i prof. Ascoli e il prof. De Gubernatis; i ministri Boselli e San Giuliano, l'on. Finali e l'on. Pi rantoni, il comm. Galluppi, il rettore comm. [illegible]ci ni, l'on. Malvano, i prof. Pullè e Nocentini.

E ad un'altra tavola, non meno d'onore, i delegati degli istituti scientifici e dei governi stranieri.

Moltissime le signore: e, per citarne alcune, la principessa Baratow, la contessa De Gubernatis, la marchesa Polidori Lezzani, la marchesa Venuti, Carlotta Leria, la poetessa Smara, le signore Astried Ahufelt, Da Cunha, Salazar, Johnson, Denis, Felps-Resze, Hirth, Ginsburg, Samarine, la elegantissima signora Maresh e un gentile manipolo di signorine pieno di brio e di vivacità e, sopratutto, di poliglotte.

Se il banchetto è stato squisito, notevole ne era anche il *menu*, poichè tutto doveva essere originale e grandioso in questo Congresso.

Il cav. Baensch-Drugulin, il benemerito tipografo di Lipsia, lo stesso che offerse quel delizioso *vade-mecum* dei congressisti che andò a ruba, fece dono al XII Congresso di un elegantissimo *menu* in grande formato imperiale con ornamenti di stile indo-moresco, poichè tutto doveva avere un alto significato di pacificazione spirituale in questa splendida riunione, ove tutte le lingue e tutte le religioni tendono ad una grande armonia, come ricordo del Congresso. Gli orientalisti porteranno espressa nel *menu* l'effigie dei grandi fondatori di religioni dell'Oriente, Platone, Buddha, Mosè, Maometto, Zoroastro, Confucio. Cristo radiato sta in alto per comprenderli, illuminarli tutti, ed attirarli a sè come luce alta e suprema.

Allo *champagne* — fornito dalla primaria ditta Carpenè Malvolti di Conegliano — primo parlò l'on. Baccelli; poi i professori Sénart, Tucilesca, Naville, Chakour bey e il comm. Galluppi, di cui ci piace riprodurre l'elegante brindisi.

Signori!

L'affetto vivissimo che voi nutriste per la scienza ha procurato alla nostra città la somma fortuna di accogliervi nel suo seno durante il corso dei vostri lavori.

Voi accorreste numerosi anche da lontani paesi per portare qui in questa Roma, dove batte il cuore d'Italia, il contributo della vostra intelligenza ed il prezioso frutto dei vostri studi.

Roma non poteva restare indifferente al successo della vostra nobile impresa.

Essa vi accolse con quella cordiale e festosa ospitalità che richiedeva l'omaggio dovuto ad uomini insigni che per la loro dottrina sono vanto ed onore delle loro nazioni.

Roma conserverà lungamente il ricordo del vostro passaggio e dei vostri importanti lavori.

Quanta luce di civiltà, quanto splendor di dottrina rifulse dalle vostre elevate discussioni!

In esse voi avete dimostrato che malgrado la divergenza delle opinioni, tutte le rivalità debbono tacere ed obbliarsi sul terreno comune della scienza che è fattore precipuo di concordia e di pace.

Nella fiducia pertanto che tornando alle vostre case voi vorrete portare ai vostri connazionali il saluto affettuoso di Roma, io levo il bicchiere all'incremento della scienza, alla prosperità dei vostri paesi ed alla fratellanza universale delle nazioni.

Caratteristico oltremodo fu il saluto del prof. De Gubernatis.

E' rito dei Congressi d'orientalisti che i presidenti si tramandino l'uno con l'altro una coppa d'oro donata dal Re Oscar di Svezia; in questo gioiello, che o mai ha un valore storico, ha bevuto il prof. De Gubernatis auspicando al futuro Congresso di Amburgo dove fra tre anni gli studiosi di cose orientali si troveranno per narrarsi le loro scoperte. E i tre anni sono molti per questa ampia serie d'uomini d'ogni nazione decisi a svelare il mistero delle nostre origini asiatiche.

Altri brindisi seguirono e una nota affettuosa dominò in tutti fra gli uomini delle nazioni più diverse; è il rammarico di doversi separare e la speranza di rivedersi presto.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Benevento, 15. — (*C. F.*) S. E. Baccelli verrà alle ore 14,40 del 21 e visiterà il tesoro della cattedrale e i principali monumenti della città.

Nella sala del teatro Comunale sarà offerto un banchetto dal municipio e pare che vi sarà anche un trattenimento al palazzo della prefettura.

Verrà una primaria musica e il Corso V. E. sarà addobbato e illuminato a luce elettrica.

La Società operaia presenterà al ministro una pergamena con indirizzo in latino: sulla pergamena saranno raffigurati i più importanti monumenti della città. La pergamena è lavoro del valente concittadino Maurizio Barricelli.

Se il tempo sarà propizio si farà anche la festa degli alberi.

Alla partenza il ministro sarà accompagnato alla stazione da una fiaccolata organizzata dagli studenti.

Caltanissetta, 13 (*Airamid*). — Il Consiglio comunale ha inaugurato la sessione ordinaria con l'elezione della Giunta.

Ha riconfermati gli assessori: cav. not. Giuseppe Petrantoni, cav. Angelo Sillitti, cav. avv. Guglielmo Rava, avv. Antonio Dell'Aira ed avv. Giuseppe Surre. L'avv. Daniele Pugliese è stato eletto al posto dell'ing. cav. Giuseppe Rinaldi, il quale sorteggiato come cons. com. non venne rieletto. A supplenti sono stati eletti l'ing. Pasquale Sajetta e l'avv. O. Salomone.

In generale, la scelta è stata ben fatta. Vogliamo augurarci che gli eletti, per la parte che a ciascuno spetta, cooperino a fare andare avanti la barca municipale, che certamente non naviga in buone acque. *Hoc est in votis.* Il Consiglio ha fatto anche la distribuzione delle altre cariche.

— Il Consiglio prov. è convocato per il 23 corr. per la nomina del resto delle cariche, per discutere ed approvare il bilancio 1900 e per altri affari.

Ma i consiglieri verranno tutti? Almeno promisero così nella seduta del 14 agosto. E sarebbe una buona cosa, perchè l'amministrazione proceda regolarmente.

Pisa, 15. — (*Diamante*) L'on. Bianchi ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro di agricoltura sui provvedimenti che intende di adottare il Governo contro la fillossera.

— Il Consiglio provinciale ha deliberato di accettare la domanda di proroga a 25 anni del Consorzio universitario che tanto si cura degli interessi del nostro glorioso Ateneo e che ha preparato il progetto per la costruzione delle cliniche-padiglione per le malattie infettive e delle stanze d'osservazione.

Milano, 15, ore 16.5. — Verso mezzodì il macchinista Giuseppe Bonacossa, di 47 anni, avendo minacciato di percuotere un suo figlio pure operaio, è stato accoltellato da lui. E' stato ricoverato morente all'ospedale.

Catania 15, ore 18. — Nelle campagne di Adernò la forza pubblica, diretta personalmente dal questore comm. Farias, ha ucciso stamane in conflitto il terribile brigante Santangelo.

Gli agenti sono rimasti illesi.

Siena, 15, ore 19.45. — Nei boschi di " Valdimerse „ uno sconosciuto aggrediva stamane il medico condotto signor Monteriggioni e gli sparava una fucilata.

Il dottore era a cavallo ed essendosi questo spaventato e dato alla fuga egli è riuscito a salvarsi.

Ha riportato però una ferita non lieve ad una spalla. L'aggressore è irreperibile.

La sospensione di un canonico.

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Palermo, 15, ore 16.15. — Iersera venne revocata la sospensione *a divinis* del canonico Beccaria — di cui vi telegrafai l'altro giorno — avendo egli fatta una ritrattazione che è stata pubblicata sulla *Sicilia cattolica*.

Per le elezioni amministrative a Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 15, ore 16,5. — Le rappresentanze delle Associazioni moderate milanesi si sono riunite per discutere e deliberare sull'opportunità o meno di ingaggiare la lotta nelle prossime elezioni amministrative con l'intera lista di 64 candidati o con 16 soltanto e con 16 candidati per la minoranza.

Prevale però il primo partito.

E' stato deciso di affidare ad un Comitato ampi poteri per la formazione della lista.

Una festa operaia.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Acqui 15, ore 17.20. — Oggi ha avuto luogo una simpatica festa operaia.

Il sindaco on. Saracco ha fatta la consegna della bandiera donata dal Comune alla Società operaia che ha celebrato oggi il 40° anniversario della sua fondazione.

Erano presenti alla cerimonia gli on. Biancheri, Maggiorino Ferraris, Bertarelli, Cortese, Gavotti e Ceresetto e i rappresentanti delle Associazioni operaie della provincia.

Ha seguito un banchetto.

(S) **Acqui**, 15. — L'on. Saracco, consegnando la bandiera alla Società operaia, ricordò che il Mutuo Soccorso è la più alta affermazione del progresso civile e politico delle classi operaie. Il lavoro non umilia, ma nobilita. Nei tempi difficili che attraversiamo, il vessillo tricolore deve essere il simbolo della concordia degli italiani. Tutti intorno ad esso dobbiamo stringerci, per combattere a viso aperto contro i nemici della patria occulti e palesi, coscienti ed incoscienti. Coloro che attaccano l'attuale ordinamento sociale, minacciano i principii del progresso civile e politico della nazione; è all'ombra del tricolore sabaudo che devono raccogliersi quanti vogliono, coll'associazione e colla libertà, promuovere la soluzione dei gravi problemi sociali che l'epoca nostra presenta.

Il presidente Bonziglia ringraziò a nome della Società.

Al pranzo sociale parlarono, applauditissimi, tra vari oratori, gli on. deputati Ceresetto, Cortese e Maggiorino Ferraris.

L'on. Biancheri salutò la città di Acqui e l'on. Saracco, provocando lunghe ovazioni.

La festa, riuscitissima, terminò coi concerti delle musiche sulle pubbliche piazze.

La tragedia nell'ergastolo di Santo Stefano.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Napoli, 15, ore 18,40. — Alcuni giorni or sono moriva nel bagno penale di Santo Stefano il detenuto Vincenzo Carelli, di anni 40, da Bitonto, condannato all'ergastolo per omicidio premeditato in persona della moglie Filomena Giovine.

Il Carelli si trovava a Santo Stefano per espiare la pena della segregazione cellulare, che accompagna sempre quella dell'ergastolo, ed in seguito ai continuati rapporti che lo dipingevano per uno dei più insubordinati, il direttore lo assegnò alla cella di rigore.

Verso la fine di settembre disse di essere infermo e chiese del medico.

Il dottore, sottotenente medico Grippo, visitò l'infermo, e trovò che realmente aveva pulsazioni fortissime. Il Carelli però gli confidò che la febbre gli era sopravvenuta in seguito a percosse inflittegli dai guardiani Balestro e Jarfallini.

Il medico allora, fatto spogliare l'ergastolano, trovò che aveva una ecchimosi alla parte superiore della mammella destra e ne informò il direttore, il quale interrogò il detenuto ed assegnò una grave punizione disciplinare alle due guardie, salvo a provvedere altrimenti in seguito.

L'infermo intanto peggiorava e dopo una settimana di malattia cessò di vivere.

Nell'autopsia che ne fece il dott. Grippo gli rinvenne nell'esofago un bottone da camicia e constatò gravi lesioni all'intestino e coaguli di sangue al basso ventre, ove il Carelli aveva accusato già gravi dolori.

Informatone il procuratore del Re, inviò sul posto il giudice istruttore Giannone ed il perito dottor Rossi.

Il cadavere, che era stato interrato da tre giorni, fu disseppellito; ma il perito non potè farvi tutte le osservazioni convenevoli, poichè era in istato di avanzata putrefazione.

Il giudice intanto procedette all'interrogatorio delle due guardie che si trovavano in punizione e di moltissime altre.

Ora le due guardie carcerarie, Luigi Jarfallini e Daniele Palestro, sono state denunziate quali autori del reato di lesioni seguite da morte con la concausa che fu commesso nella notte del 22 settembre scorso nella persona del detenuto Vincenzo Carelli, affidato alla loro custodia.

Costoro sono tra i peggiori del personale. Il loro specchio caratteristico è pieno delle annotazioni di punizioni subite per maltrattamenti contro i detenuti.

L'on. Zanardelli a Castiglione delle Stiviere

(S) **Castiglione delle Stiviere**, 15. — Alle ore 15 nei locali del collegio Battaglia adorno con bandiere e trofei ebbe luogo il banchetto in onore dell'on. Zanardelli.

Quando l'on. Zanardelli entra nella sala viene appesa una corona al medaglione di Felice Cavallotti ed un giovanetto del Collegio gli presenta una pergamena in nome dei docenti.

L'on. Zanardelli fra fragorosi applausi siede alla tavola d'onore fra la signora Pastore e la contessa Lana, il sindaco di Castiglione ed il presidente della Società operaia circondato dagli on. senatori Cantoni, Cadenazzi, Pellegrini e Pavoni e dagli on. deputati Luigi Lucchini, De Nobili, Bonardi, Massimini, Castiglioni, Gorio, Ronchetti, Podestà, Brunialti, Gallini, Wollemborg, Tecchio, Alessio, Rocca e Veronese.

Alle frutta il sindaco Levi presenta con nobili parole l'on. Zanardelli, invitandolo a pronunciare il discorso.

Quindi l'on. Zanardelli, vivamente applaudito, comincia il suo discorso. (*Vedi prima pagina*).

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Castiglione delle Stiviere, 15, ore 15.50 — (*S. C.*) L'on. Zanardelli nel suo discorso ha studiosamente evitato di toccare la nota della presente situazione del Parlamento.

Gli è stato offerto un banchetto di 400 coperti, al quale sono intervenuti diciassette deputati e quattro senatori.

Applauditissimo un discorso dell'on. Pastore.

Un discorso dell'on. Talamo.

(*Servizio speciale del* Pop. Rom.)

Vallo della Lucania, 15, ore 14.5 — L'on. Talamo ha parlato applauditissimo ai suoi elettori. La città è festante. Sono convenute qui le maggiori notabilità del Collegio.

Hanno aderito telegraficamente gli on. Zanardelli, Giolitti, Rosano, Lojodice, Picardi, Galimberti, Gallo e Mazziotti.

L'on. Zanardelli ha telegrafato così: " Mi congratulo vivamente con gli elettori di Vallo della Lucania, che oggi rendono onore all'on. Talamo, la cui azione politica sempre saggia, ferma, disinteressata, rettilinea nella energica difesa dei diritti statutari e delle pubbliche libertà, lo rendono degno di rappresentare codesto patriottico e liberale Collegio. „

L'on. Arnaboldi ai suoi elettori.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Stradella, 15, ore 15 — L'on. Arnaboldi ha pronunziato un discorso politico stamane qui nel capoluogo del suo Collegio, presenti le personalità più spiccate e grande numero di elettori.

Ha trattato della necessità di una riduzione nelle tariffe ferroviarie per il trasporto delle uve e dei vini e della costruzione di un altro ponte sul Po.

Ha detto che Governo e Camera debbono unirsi per favorire il completo trionfo agricolo della patria.

Ha delineata la sua condotta avvenire e dopo avere indicato il programma che dovrebbe seguire il Governo ha concluso con queste parole: " Per la patria e per il Re mi spezzo, ma non mi piego. „

L'oratore è stato acclamatissimo.

Inaugurazione del monumento al gen. Arimondi a Savigliano.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Savigliano, ore 17,40 — (*Ermon*). Stamane è stato inaugurato il monumento a Giuseppe Arimondi, il prode generale che da Agordat ad Adua illustrò il suo nome e seppe tenere alto l'onore della bandiera italiana.

L'arrivo del Re.
Il ricevimento delle Autorità.

Il Re, che ha voluto rendere omaggio alla memoria di lui, intervenendo all'inaugurazione, è arrivato a Savigliano alle 10.50.

Era accompagnato dal ministro della guerra on. Mirri, dal primo aiutante generale di campo gen. Ponzio Vaglia e dal sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici on. Chiapusso.

Le Autorità, oltre 70 Associazioni con bandiere e musiche ed una folla straordinaria gli hanno fatta una dimostrazione affettuosissima.

Il Re si è recato direttamente al palazzo delle Scuole ove ha ricevute le Autorità.

Là il cerimoniere di Corte, conte di Santarosa gli ha presentati il Consiglio comunale, i sindaci del Circondario, la Presidenza del Tiro a segno, il Clero, la Magistratura, il prefetto comm. Ferrando, il sottoprefetto, il presidente del Comizio agrario, il conte Galateri autore del monumento, l'avv. Dogliotti presidente delle Opere Pie e il segretario della Camera di Commercio di Torino.

Il ricevimento è durato due ore.

Il Re si è intrattenuto a lungo con il padre e con i due fratelli del gen. Arimondi.

L'inaugurazione.

Il Re è giunto in piazza Vittorio Emanuele alle 13.20, acclamatissimo dalla folla stipata nelle tribune e sulla piazza.

Quando è entrato nella tribuna reale era preceduto dal conte di Santarosa e aveva ai lati il sindaco e l'on. Donadio. Seguivano il ministro della guerra, i generali Rugiu, Fecia di Cossato, Garetti e Pittaluga, gli on. Chiapusso e Marsengo-Bastia e le altre autorità civili e militari.

Hanno parlato brevemente il Sindaco e l'on. Donadio.

Nel frattempo sono saliti nella tribuna reale il padre e i fratelli del gen. Arimondi, con i quali il Re si è intrattenuto nuovamente, specialmente con il padre al quale ha stretta la mano con grande effusione.

Alle 13 e mezzo è caduta la tela che avvolgeva il monumento e un applauso prolungato, entusiastico si è levato al cielo.

E' stato un momento solenne.

I reduci d'Africa sono stati ammiratissimi.

Dopo che è stato firmato l'atto di consegna del monumento il colonnello Corticelli ha pronunziato il discorso inaugurale, veramente patriottico ed elevatissimo, che è durato circa mezz'ora.

Il Re, visibilmente commosso, approvava col capo di tratto in tratto.

Ed approvava così anche il vecchio padre del prode, fiero del suo dolore.

L'oratore è stato applauditissimo.

Il Re, i generali, i deputati e le altre autorità presenti si sono congratulati vivamente con lui e gli hanno stretta la mano.

E' stato cantato quindi un " Inno al generale Arimondi „ scritto dal cav. Maurizio Villa e musicato dal maestro Cipolla, con accompagnamento della fanfara del 6.o regg. cavalleggeri.

I presidenti della Società dei militari in congedo e della Società operaia hanno presentato al Re una pergamena artistica che Egli ha mostrato di gradire assai.

Quindi S. M. accompagnata dalle autorità ha fatto il giro del monumento fra applausi incessanti.

La partenza del Re.

Alle 14,30 il Re si è recato alla stazione ferroviaria, donde è ripartito alle 15,7 per Monza, dove è arrivato alle ore 19,40.

Rendeva gli onori un plotone del 6.o regg. cavalleggieri con bandiera e musica.

Il Re ha donata, perchè fosse apposta sul monumento, una stupenda corona di alloro fusa in bronzo.

Ha lasciate 8000 lire ai poveri e conferite sei onorificenze.

Il Monumento.

Il monumento eretto per sottoscrizione pubblica, è una pregevole opera d'arte dovuta allo scalpello del conte Galateri, un giovane artista saviglianese, già noto per altre opere assai lodate.

L'aspetto ne è severo: massi di granito disposti artisticamente ricordano le ambe selvaggie e scoscese dell'altipiano eritreo; fra di essi si erge fiera la bella statua dell'Arimondi, abilmente fusa in bronzo dallo Sperati di Torino.

L'Arimondi, in tenuta da campagna, è in atto di studiare una mossa nemica. Tiene stretto nella destra un binocolo; con la sinistra stringe nervosamente l'elsa della sciabola.

Un obelisco, spezzato in modo artistico nella sommità, reca scolpita a grandi caratteri la parola ADVA: a destra è una corona, a sinistra una palma.

Nella parte posteriore è inciso il verso di Virgilio: *Dulce et decorum est pro patria mori*.

Sulle roccie sono scolpite qua e là varie date che ricordano le battaglie nelle quali il prode ebbe parte.

Posteriormente adorna il monumento una magnifica aquila in bronzo, pure fusa dallo Sperati. Dracene, jucche, fichi d'India, agavi e palmizi sorgono intorno alla base contornata da una catena in ferro battuto sostenuta da otto pilastrini in granito, opera del signor Onorato Rocca di Savigliano.

La statua è alta m. 2.70: il monumento 10 metri.

Esso è imponente nella sua semplicità e fatto con intelletto di vero artista.

La posta per l'Africa Orientale.

(S) **Aden**, 15 — Il piroscafo *Herzog* della *Deutscher Ost-Africa Linie*, colla posta dell'Africa Orientale, è partito per Napoli, donde ripartirà circa il 24 corrente per Lisbona, Rotterdam ed Amburgo.

La fillossera nelle Puglie.

L'on. Salandra, Ministro di Agricoltura, ha diretto ieri agli on. senatori e deputati delle provincie di Bari, Foggia e Lecce, ai presidenti dei Consigli provinciali, delle Deputazioni provinciali, delle Camere di commercio e delle Commissioni di viticultura delle provincie suddette la seguente circolare telegrafica:

" Per accertarmi personalmente dell'ordinamento del servizio antifillosserico in provincia di Bari, giungerò a Bari venerdì 20 corr., alle ore 14.45.

" In tale occasione la sera medesima desidererei conferire con Lei e con gli altri rappresentanti delle tre provincie pugliesi circa i modi più efficaci per organizzare la difesa della viticultura pugliese contro il grave pericolo che la minaccia.

" A tal fine Le sarei assai grato se Ella potesse trovarsi a Bari nelle ore pomeridiane del giorno designato „.

Ci è giunta una lettera del prof. L. Ceci, che per abbondanza di materia siamo costretti a rimandare a domani.

Esposizioni e Congressi

Il X Congresso freniatrico.

La seduta antimeridiana di oggi è stata una delle più importanti. Si è completato l'ordine del giorno della tornata di ieri.

Il prof. Colella, di Catania, si è limitato a fare una sola delle tre comunicazioni annunziate, cioè quella " sulla neurite tubercolare. „ Nel corso della tubercolosi ed in assoluta dipendenza della infezione, egli ha notato alterazioni nervose e muscolari che ha studiato dal lato clinico e da quello ittologico, come dimostrano interessanti fotografie e preparati.

Il dott. Canger ed il dott. Fronda, del manicomio di Nocera, hanno fatto due ascoltate comunicazioni, il primo " sulla dionina nella cura delle malattie mentali „ ed il dottore Fronda " sulla facile guarigione delle lesioni violente negli alienati. „ Il prof. Zuccarelli (Napoli) ha esposti i suoi studi sulla cura della neurastenia, con speciale riguardo all'uso della piperazina Schering e Spermina.

Il De Sanctis (Roma) ha fatto una dotta esposizione dei risultati che si ottengono con la cura psichica nei deficienti, portando il contributo di osservazioni proprie.

Il dott. Colucci, della nostra Clinica psichiatrica, ha espresso il rammarico che un argomento di così alto interesse sia soffocato dal tempo che stringe, mentre egli ha fede che la rieducazione psichica non solo dei deficienti ma dei dementi, rialzerà la personalità di questi e rialzerà il compito del medico psichiatra, pur troppo modesto quando si porta nella terapia lo scetticismo o la poca fiducia nella propria missione. In questo senso egli ha fatto delle esperienze ed ha annunziato preventivamente dei risultati promettenti.

Il prof. Bianchi, che ha da molto tempo la medesima fiducia e la inculca ai suoi discepoli, ha cercato di stabilire in precedenza i limiti delle speranze che sono maggiori pei deficienti nati. Il prof. Venturi (Girifalco) ed il prof. Zuccarelli (Napoli) hanno dato un contributo alle idee espresse.

Il prof. Grimaldi ha sostenuto che lo studio dei sentimenti in patologia mentale merita maggiore attenzione di quella che gli alienisti gli hanno concessa finora; ed ha dimostrato che la condotta è più guidata dai sentimenti che dalla conoscenza.

Il prof. Tamburini, dopo i concetti espressi dal Colucci, ha creduto di interpretare il desiderio di tutti, proponendo che nel futuro Congresso un tema generale consideri appunto " la cura psichica dei deficienti e dei dementi „ e che la relazione sia affidata ai dottori De Sanctis e Colucci.

Il De Sanctis ha risposto ai varii oratori.

Nella seduta pomeridiana sono state esposte varie comunicazioni, tra le quali quelle del Zuccarelli, del Tambroni, del Lojacono, alla quale si sono interessati Gonzales, Venturi ed altri, e poi le varie commissioni nominate in seno al Congresso hanno esposto i risultati del loro lavoro.

Il prof. Ranzi ha letto una splendida relazione sul nostro nuovo manicomio; relazione accolta da vivi applausi.

Si è proceduto quindi alla nomina del presidente della Società freniatrica per il prossimo biennio ed è stato eletto per acclamazione il prof. Tamburini, il quale ha ringraziato il Congresso con un nobile ed elevato discorso, che è finito con un saluto a Napoli e all'illustre prof. Bianchi.

Il prof. Bianchi ha chiuso il Congresso con un discorso elevatissimo, pronunziato con voce commossa rivelante gl'intimi sensi dell'oratore. Ha riassunto con sintesi rapida ed elevata i lavori del Congresso, che ha detto destinato a segnare un punto di ritrovo nella storia futura della psichiatria. I temi generali trattati con larga competenza, le discussioni vive da essi suscitate, le comunicazioni fatte da tutti i cultori della scienza psichiatrica, gli argomenti nuovi ed interessanti portati all'assemblea, potranno bene rendere superbe le nostre aspettative.

L'oratore che conserva intatti gli entusiasmi giovanili per la scienza ha dichiarato sentirsi superbo di aver presieduto un Congresso di tanta importanza. Ha salutato i congressisti, dando loro la posta ad Ancona, dove tra due anni si adunerà l'XI Congresso, al quale egli ha augurata la stessa fortuna toccata all'attuale.

Echi del Congresso di Bologna.

Tra gli ordini del giorno votati dal IX Congresso degli Architetti e Ingegneri, tenutosi, in questi ultimi giorni, a Bologna, è questo proposto, su quesito dell'ing. Massimo Tedeschi di Torino, dall'ing. Alfredo Rabbi di Bologna:

" La Sezione 3ª del IX Congresso degli Ingegneri ed Architetti, radunata in Bologna l'anno 1899, considerata l'utilità che può avere la statistica del carreggio per le più importanti strade ordinarie sia per il loro mantenimento, sia per l'eventuale concessione di ferrovie economiche e tramvie, fa voti perchè il Ministero dei Lavori pubblici ordini il censimento per la frequentazione delle strade nazionali e rivolga invito alle Provincie ed ai Comuni, perchè tale censimento sia fatto nelle rispettive strade, mandando all'uopo le necessarie istruzioni „.

La peste bubbonica.

(S) **Plymouth**, 15 — E' arrivato un vapore della Peninsulare, proveniente da Bombay, con a bordo un caso di peste bubbonica.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Mercati stazionari per tutti gli articoli. A Saronno frumento da L. 23.50 a 24.50, segale da 17.50 a 18.25, avena da 18.50 a 19.25, granturco da 13 a 14 il quintale. A Bergamo frumento a 22.75, granturco da 13.25 a 14.75. A Desenzano frumento da 21.75 a 23.75, granturco da 14.25 a 14.75, avena da 17.50 a 18.50, segale da 17.50 a 18 il quintale. A Vercelli frumento mercantile da 22.50 a 23, segale da 17.50 a 18, avena da 17.75 a 18.25. A Rovigo frumento Piave fino Polesine da 24.10 a 24.35, id. buono mercantile da 23.75 a 23.90, avena da 17.50 a 18 il quintale

A Treviso frumenti bassi mercantili da L. 23 a 23.25, id. fini nostrani da 23.50 a 23.75, avena nostrana a 19.

A Torino grani di Piemonte da 23.75 a 24.50, id. nazionali di altre provenienze da 25 a 27, granoni da 13.50 a 16, avene da 18.75 a 19.25, segale da 18 a 18.50.

A Bari grani maiorica rossi da 24 a 24.50, id. bianchi da 24 a 24,75, grano paniseo a 26.

A Parigi frumenti per corrente a fr. 18.80, id. per prossimo a fr. 19, segale per corrente a fr. 14.10, id. avena a fr. 16.80.

A Odessa grano Ghirca a copechi 90 1/2 il pudo, grano Oulca da copechi 99 a 99 1/2 il pudo. Un pudo equivale a chilogr. 16.38 e copechi 37.50 formano un franco.

Vini.

Qualche rimanenza di vini vecchi in deposito, e l'arrivo di alcuni carichi di vini nuovi ed alcune partite con vapore dalla Sicilia e dalle Puglie. A Genova molte sono le partite di vino nuovo, che passano il transito per l'interno. Quotiamo i vini vecchi: Scoglietti L. 24 a 26. Riposto 16 a 20. Barletta 22 a 26. Grecia (schiavo) 19 a 20 l'ett. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Sete.

Grogge. — Italia 9/11 1 fr. 55 a 56, 2 fr. 54 a 55; 14/16 1 fr. 55; China fil. 9/11 *extra* fr. 57, 1 fr. 55,50, 10/12 *extra* fr. 55,50, 2 fr. 52 a 53; *tsatlées* 5 fr. 31 a 32; Canton fil. 9/11 2 fr. 47, 11/13 1 fr. 45, 2 fr. 43,50; 20/24 2 fr. 38,50; Giappone fil. 9/11 1 fr. 57, 1 1/2 fr. 56.

Trame. — Francia 20/24 2 fr. 55 a 56; 24/26 1 fr. 58; Italia 18/20 1 fr. 59, 24/26 1 fr. 57; China non giri contati 32/36 2 fr. 48, 40/45 1 fr. 47; 2 fr. 45 a 46, id. giri contati 36/40 1 fr. 48; 41/45 1 fr. 47; Canton filat. 20/22 1 fr. 52, 24/26 1 fr. 48 a 49, 2 fr. 46 a 48, 30/34 1 fr. 52; Giappone non giri contati 24/28 1 fr. 55, Giappone fil. non giri contati 20/22 1 fr. 59, id. giri contati 24/26 1 fr. 58, 2 fr. 57.

Organzini. — Francia 20/24 1 fr. 60 a 61, 2 fr. 58, 24/26 *extra* fr. 62 a 63; Piemonte 20/22 1 fr. 61 a 62; Italia 20/22 1 fr. 60, 2 fr. 58; Brussa fr. 54/55; Siria 18/20 1 fr. 60, 2 fr. 58; China fil. 18/20 1 fr. 61; China non giri contati 36/40 1 fr. 48, 45/50 1 fr. 46, id. giri contati 35/40 1 fr. 48 a 49; Giappone giri contati 30/36 2 fr. 55, Giappone fil. 20/22 1 fr. 60 a 61, 24/26 2 fr. 58.

Canape.

A Napoli canape 1° Paesano extra a 78 e 75 sul 1° Paesano. A Orzinuovi lino lavorato da 68 a 72 il quintale. A Lodi lino invernengo da 70 a 90, id. marzuolo da 90 a 100 il quintale. A Padova lino greggio da 80 a 90, id. depurato da 170 a 180, canapa greggia da 75 a 78, id. depurata da 125 a 128 il quintale. A Ferrara canape da 220 a 240 il migliaio ferrarese. A Venezia canape Bologna Lond fioretto a L. 86, canepino pettinato a 108. A Trieste canape Ferrara a fior. 53, id. Bologna a fiorini 46 i cento chilò.

Burro e formaggio.

A Pavia burro a L. 2,50 al chilog. fuori dazio; a Lodi burro a 2.35 al chil; a Crema formaggio giallo da grana a L. 3.20, id. dolce a L. 2.

A Cremona burro da L. 2.30 a 2.45, formaggio duro da L. 2 a 3, id. molle da L. 1 a 1,60 al chilog. — A Piacenza burro da L. 2.25 a 2.30.

A Verona burro nostrano a L. 2.50, id. Reggiano a L. 2.40 al chilog.; a Roma burro dell'Agro romano da L. 2.83 a 2.93 al chilog. — A Foggia formaggio da L. 155 a 160 il quintale.

Uova.

Mercati con affari assai limitati, a prezzi per ora invariati; con buone tendenze però.

A Milano uova di prima qualità grosse da lire 0.94 a 0.95, id. di seconda qualità sporche da lire 0.80 a 0.81, id. piccole da Lire 0.74 a 0.75 la dozzina.

A Lodi uova a L. 1.82 la ventina; a Cremona uova da L. 8 a 8,10 il cento: ad Orzinuovi uova da L. 80 a 82 al migliaio; a Piacenza uova da lire 9 a 10 al cento; a Verona uova a L. 73 il mille.

A Roma uova in partita a L. 80, id. di scarto piccole da L. 65 a 68 al mille.

Prodotti chimici.

Soda Cristalli L. 7.90, Sali di Soda alkali 1.a qualità 50° 11.05, 48° 14.50, 50° 14.85, 52° 15.75, Ash 2.a qualità 48° 12.80, 50° a 13.25, 58° a 13.60. Bicarbonato Soda in barili k. 50, a 20.25. Carbonato Soda amm. 58° in fusti a 13.75.

Cloruro di calce in fusti di legno dolce k. 250/300 a 15, id. duro 350/400 a 15.50, 500/600 a 15.75, 150/200 a 16.30.

Clorato di potassa in barili k. 50 a 93, id. k. 100 a 91. Solfato di rame 1.a qualità a 67, id. di ferro a 7. Sale ammoniaca 1.a qualità a 96.75, 2.a a 93.25. Carbonato d'ammoniaca 1.a qualità a 88. Minio L B e C a 52.

Arsenico bianco in polvere a 58. Silicato di soda 140° T a 10.80, 75° T a 8.80. Potassa caustica Montreal a 63. Magnesia calcinata Pattinson in fiale 1 lib. inglese a 1.45, in latte id. a 1.25.

Il tutto per 100 chil. cif. bordo Genova.

Rassegna drammatica

" Romolo „ di A. de Gubernatis al Valle.

Questo dramma era scritto fin dal 1871. Non so se per volontà dell'autore o per le avverse circostanze che nelle miserrime condizioni della scena di prosa italiana perseguitano certi lavori, sta in fatto che questo dramma romano dell'illustre scrittore vide ieri al giorno per la prima volta al Valle la luce della ribalta. E' stata dunque una vera e propria prima rappresentazione, svoltasi alla presenza dei dotti e degli illustri che presentemente rappresentano la coltura mondiale in questa nostra Roma che li ospita.

Da qualcuno il dramma *Romolo* è stato chiamato " storico. „ Ciò non è esatto. Non era possibile ad Angelo De Gubernatis, illustre studioso di miti, di epopee e di leggende, ignorare come e quanto si sia dovuto conchiudere intorno alla realtà storica di Romolo.

Senonchè, il De Gubernatis, convinto dell'eccellenza di un tal metodo, ha voluto porre un eroe leggendario di dramma su uno sfondo essenzialmente e profondamente storico.

" Io non cerco più per i miei drammi — son parole dello stesso autore — le illustri figure della storia, poichè ho appreso pur troppo che cosa debbano diventare i grandi personaggi storici nelle tragedie e nei romanzi: figure al di sopra o al di sotto sempre al di fuori del vero. L'arte, sia che per innalzarli li idealeggi, sia che per farli infami li deprima, sempre li trasforma, anzi li disforma „. Questo il De Gubernatis ha evitato nel suo dramma e pur lavorando di fantasia poetica intorno alla figura leggendaria di Romolo, ha curato fin nei minimi particolari la scrupolosa esattezza storica dello sfondo sul quale il personaggio principale si muove.

Ma non a questo il De Gubernatis limitò la portata ed il significato del suo dramma: non ad un semplice lavoro di fantasia poetica o di abilità drammatica, non ad un' industre e dotta fatica di ricostruzione storica. Poichè Romolo e Remo e la loro storia non sono che un mito, da questo mito l'illustre scrittore volle trarre il simbolo. Non si spaventino e non gridino il *vade retro* gli avversarii del simbolismo moderno: quello del *Romolo* è un simbolismo molto facile, umano, spontaneo, sopra tutto spontaneo — e per questo potente — giacchè risulta evidente dagli avvenimenti e dalla logica dei fatti, e non è frutto delle solitarie elucubrazioni intellettuali dell'autore.

E' il simbolo della libertà e del progresso di Romolo, confrontato coll'oscurantismo di Remo. E' il simbolo nobile della lotta di una Roma più recente e di più recenti dissidii.

Ma lasciamo andare il simbolismo. Angelo De Gubernatis confessa nella prefazione al *Romolo*, che non avrebbe presa in mano la penna col solo proposito di sceneggiare un po' di poesia erudita, quando non avesse sperato di poter cavare dalle sue scene alcuni vivaci e salutari effetti drammatici pel tempo nostro.

E questo scopo si appalesò ieri nel *Romolo*, ottimamente raggiunto. La scena di Romolo ai ludi consuali ed il ratto veemente d'Ersilia e più ancora la mirabile scena del terzo atto, fra i due fratelli, quando Remo al cospetto di Romolo varca la soglia della casa nuziale; irriverenza per cui trova la morte e che si trova in perfetta rispondenza con il salto del muro imputato a Remo, sono scene e movimenti drammatici degni dei più eccellenti autori tragici.

Il conte De Gubernatis ebbe a dire che scrivendo *Romolo*, suo supremo desiderio era stato quello di rappresentare sopra la scena un nobile tipo veramente romano, contro un altro tipo ignobile, non degno di Roma, per conchiudere finalmente col voto che la nova Roma s'innamori tutta del suo Romolo glorioso. Nobile desiderio coronato in una bellissima opera d'arte, dove Angelo De Gubernatis profuse la vaghezza della sua poesia, il magistero della sua arte e il prestigio della sua cultura.

Certamente agli orientalisti convenuti a Roma il loro Presidente non poteva far dono migliore di quello che fu per essi l'elettissima rappresentazione di ieri.

Lucio d'Ambra.

Sports

Le corse a San Siro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Ci telegrafano da **Milano (San Siro)** 15, ore 16,15:

Oggi, prima giornata di corse, tempo grigio che si fa poi piovigginoso.

Pubblico discretamente numeroso.

Assiste S. A. R. il duca di Aosta.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Seregno (steeple-chase a vendere) di lire 1200. Distanza metri 3500.

Corrono tutti e tre gli iscritti.

Arrivano 1. *Bright Colours* (favorito) del duca dell'Arenella; 2. *Alvarez* dello stesso. 3. *La Roche* di Alberto Chantre

Seconda corsa premio Lambrate (corsa a vendere) di lire 1500. Distanza metri 1000.

Giunge prima per una testa *Varenna* (favorita) di T. Rook; seguono *Mongrana* dello stesso e *Bersagliera* del marchese di Serramezzana-Flori, *Comtesse Regina* di Dall'Acqua-Turati e *Espoir* di sir Rholand.

Terza corsa, premio dell'Arena (handicap ascendente) di lire 2000. Distanza metri 2000.

Corrono tutti gli iscritti, meno *Ausonia* del marchese Serramezzana-Flori.

Arrivano: prima *Sinaia* (quotata 3) di Sir Rholand, per quattro lunghezze; seconda *Camilla* di T. Rook, per dieci lunghezze; terza *Florrat Magdalena* del marchese di Serramezzana-Flori.

Quarta corsa, Criterium, di lire 10,000, di cui 500 al proprietario della madre del vincitore al momento della nascita del puledro, 1500 al secondo e 500 al terzo. — Distanza metri 1000.

Si ritira *Balisarda* del marchese di Serramezzana Flori.

Arrivano: prima *Kikamba* (favorita) di Sir Rholand per una lunghezza; secondo *Vintage* di T. Rook; terza *Guitarine* di Sir Rholand.

Ore 16,20. — Quinta corsa, premio del Canile (corsa piana per cavalli da caccia) di lire 1500, di cui 300 al secondo. Distanza metri 3000.

Arrivano primo *Fabian* (quotato 4) di Antonio Dall'Acqua per una lunghezza; seconda *Giorgina* di Sir Goodluck, montata dal conte Rossi-Martini; terzo *Apollo* del marchese Caracciolo; *Marignano* (favorito) di Francesco Simonetta, montato dal proprietario; *My Boy* del principe di Soragna; *Glaucus* della Petite Ecurie, montato da Chantre; *Feriolo* di Francesco Simonetta, montato da Tesio; *Sericano* del conte Carlo Guicciardi.

Sesta corsa, premio del Prato (corsa di siepi) di lire 2000. Distanza metri 2000.

Cassio (favorito), del barone Angeloni, arriva facile primo; seconda *Ausonia*, del marchese di Serramezzana-Flori; terzo *Vasco*, di Amilcare Giacometti, poi *Blonville* di Federico Tesio.

Un piroscafo incagliato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Civitavecchia 15, ore 13. — (*Erspr*). Il piroscafo italiano *Primo Livorno*, cap. Mengozzi Carlo, con carico di ghisa per la società degli Alti Forni di Terni, proveniente da Middlesborough, entrando stamani in porto, s'incagliava sugli scogli della Bocca di levante. Fervono alacremente i lavori per alleggerirlo e disincagliarlo. Sembra che non sianvi danni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 16 Ottobre 1899 — S. Gallo.

Leva il Sole alle ore 6,25 m. - Tramonta alle 5,26 s.
Leva la Luna alle ore 3,49 m. - Tramonta alle 3,18 m.

BOLLETTINO METEORICO.

15 ottobre, ore 15.

Europa: pressione alta sulla Germania: 771 Chemnitz, Amburgo; bassa Nord Russia, 755 Pietroburgo.

Italia 24 ore: barometro alzato dovunque fino cinque mill.; pioggierelle Italia superiore, qualche temporale nel Lazio.

Stamane cielo quasi ovunque nuvoloso o coperto, qua e là piovoso.

Barometro: 766 Domodossola, Milano, Venezia; 765 Genova, Parma, Foggia, Lecce, Reggio Calabria; 764 Firenze, Roma, Napoli, Palermo; 762 Livorno, Sardegna.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno levante, cielo vario Italia superiore, nuvoloso altrove, qualche pioggia.

Enigma

Alla natura io mi dimostro ingrato,
E quel ch'io sono, manifesto fanno
I figli e figlie, quali ho generato,
Che sol per mia cagion morte si dànno.
Nuovo mi chiamo, quando che invecchiato
Son per la vita altrui pieno d'affanno;
E al mondo di travaglio e di rovine
E il bene o di mal, principio e fine.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Greti - Tigre.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 20.5 — Minimo 17.3.

Vaticano. — Ieri mattina, nella sala del trono, cominciarono gli esercizi spirituali per i prelati della Corte pontificia. Il Papa vi assisteva dietro la solita grata.

Erano pure presenti i cardinali Rampolla, Mocenni e Casali Del Drago.

L'oratore sacro fu il padre Zocchi della Compagnia di Gesù.

— Fu scelta la località ove erigere la loggia papale pei ricevimenti dei pellegrinaggi, dalla quale il S. Padre impartirebbe la benedizione. Essa sorgerebbe nel centro della galleria delle carte geografiche, che fa seguito a quelle dette dei candelabri e degli arazzi, prospicienti la linea posteriore del corridoio delle lapidi ed il laboratorio dei musaici.

Il cortile di Belvedere in cui s'aggrupperebbero i pellegrini può contenere circa diecimila persone.

— L'Istituto di Francia ha aperto il concorso ad un premio di 20,000 franchi per il migliore lavoro letterario francese, o tradotto in lingua francese, che gli sarà inviato prima del dicembre 1902, sulla vita di San Francesco d'Assisi e sulla storia dell'Ordine francescano.

Arrivi e partenze. — S. E. Saurma de Jeltsch, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, è partito per Milano.

— E' giunto in Roma il granduca Giorgio di Russia. Ha preso alloggio all'Hôtel de Russie.

Il prefetto. — La salute del comm. Serrao va sempre migliorando, l'on. Baccelli lo visita due volte al giorno.

Il medico curante cav. Ponzi lo assiste continuamente.

Dai medici gli fu proibito di occuparsi di affari di ufficio.

Pel senatore Bonfadini. — Telegrammi da Sondrio, pervenuti alla Presidenza dell'Associazione della stampa annunziano che i funerali del senatore Bonfadini avranno luogo martedì, alle ore 15.

L'Associazione vi sarà rappresentata da una delegazione del proprio Consiglio direttivo.

Giungono all'ufficio di Presidenza dell'Associazione infinite attestazioni di condoglianza da ogni parte d'Italia.

Ancora la questione dei libri di testo — Rispondendo alle nostre osservazioni, l'*Avanti* sfugge dal terreno pratico e si guarda bene dal darci la sua interpretazione per quanto riguarda quel parere *collegiale* per la scelta dei libri di testo, di cui alla circolare del Ministro della pubblica istruzione 3 novembre 1898.

Essa si limita a dire che " senza stillarsi dalla mente induzioni e supposizioni su quello che i maestri farebbero qualora fossero reintegrati nella usurpata funzione „ una cosa sarebbe certa che ove fossero chiamati a decidere in merito tutto farebbero fuorchè scegliere libri non compresi nell'elenco di quelli approvati dal Ministero della pubblica istruzione.

E sta bene. Siccome è quanto ha fatto appunto la Commissione municipale, così ci pare perfettamente inutile d'incomodare il corpo insegnante per fare... altrettanto.

Per la chiesa d'Aracoeli. — Il Consiglio di Ammin. del fondo di religione e di beneficenza per la città di Roma ha deliberato di eseguire una totale riparazione del tetto e del soffitto della storica chiesa di Aracoeli, resa necessaria dagli inesorabili danni del tempo.

In tale occasione si provvederà anche ad una completa riparazione del pavimento delle navate laterali della chiesa, antichissima, un lavoro veramente importante sia dal lato artistico, sia da quello archeologico.

Per quest'ultima parte saranno presi accordi con la Commissione archeologica municipale, onde il restauro possa riuscire una vera opera di arte, improntata a criteri storici rigorosissimi, per cui sia possibile liberare il pavimento da quanto possa deturpare l'antica costruzione.

Ci congratuliamo col Fondo culto per tale deliberazione.

L'ordine dei medici. — Il Consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Roma, adunatosi sotto la presidenza dell'onorevole dott. Felice Santini, ha proceduto all'ammissione di parecchi nuovi soci.

Quindi in seguito a dimissioni del professore E. Sciamanna, fu nominato, ad unanimità, segretario dell'Ordine il dott. Tullio Spaziani, ed essendosi di conseguenza resa vacante la carica di vice segretario, fu a questa, ad unanimità, eletto il dott. Giulio Impacciani.

Sbrigati poi gli affari ordinari, il Consiglio stabilì che nel prossimo Congresso dei delegati degli Ordini dei medici del regno, che avrà luogo in Roma il 23 corrente, vengano discusse due nuove proposte, la prima relativa alla opportunità che nei piccoli Comuni del regno vengano istituite delle sale di pronto soccorso, l'altra riguardante i mezzi più acconci a che i deliberati dei Congressi ottengano una pratica attuazione.

In ultimo il Consiglio, presa cognizione della corrispondenza fra il prof. L. Lereboullet, presidente del Comitato di organizzazione del Congresso internazionale di medicina professionale e di Deontologia medica che avrà luogo a Parigi nel 1900, il prof. sen. F. Durante, presidente del Comitato nazionale italiano, e l'onorevole Santini, presidente dell'Ordine di Roma, approvò l'adesione già data dal proprio presidente al detto Congresso.

Scuola superiore femminile " Erminia Fuà Fusinato „. — A cominciare da oggi, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno non festivo, sono aperte le iscrizioni nella Scuola superiore femminile " Erminia Fuà Fusinato „ posta in via della Palombella n. 4 p. 2. Gli esami d'ammissione e riparazione avranno luogo nei giorni 27, 28, 30 di ottobre dalle ore 9 in poi: le lezioni cominceranno il giorno 3 del prossimo novembre.

La scuola consta di un corso quinquennale graduato.

Le materie di studio obbligatorie sono:

Lingua e letteratura italiana, Storia della letteratura italiana — Storia antica, medioevale e moderna con particolare riguardo alla storia patria — Geografia e cosmografia — Aritmetica, computisteria e nozioni di geometria — Nozioni di fisica, di chimica e d'igiene — Storia naturale — Morale con pochi cenni di pedagogia — Lingua francese — Calligrafia e disegno geometrico — Lavori donneschi.

Sono facoltative, senza aumento di tassa, le seguenti materie, al cui insegnamento assistono le alunne, le famiglie delle quali ne facciano richiesta:

Lingua inglese — Lingua tedesca — Nozioni sulle letterature classiche e straniere — Storia dell'arte — Disegno ornamentale, di paesaggio e di figura — Ginnastica educativa — Recitazione.

All'insegnamento della religione assistono quelle alunne le cui famiglie non abbiano fatto dichiarazione contraria.

La tassa di L. 150 è annua, ma può essere pagata in tre rate, in novembre, in gennaio ed in aprile.

Quando si tratti di due o tre sorelle che frequentino questo istituto, ciascuna di esse non paga che 2/3 della tassa; se fossero più di tre la metà. Questa disposizione si estende alle famiglie i cui figliuoli frequentano parte le altre scuole comunali a pagamento, parte la scuola superiore.

L'alunna che s'iscriva ad una sola materia paga L. 10 mensili, a due L. 15.

L'alunna che in tutti gli anni del corso abbia ottenuto la promozione senza esami in tutte le materie obbligatorie conseguirà la " licenza d'onore „.

Otterrà la " medaglia d'oro „ coniata in memoria di Erminia Fuà Fusinato quella fra le alunne che conseguirono la licenza d'onore, la quale abbia riportato il più alto voto di media complessiva e abbia dato continua prova di animo retto e di bel costume. In caso di parità fra due o più alunne deciderà la sorte.

L'Educatorio Michelangelo Caetani — E' stata pubblicata la relazione annuale 1897-98. La sintesi è questa che, mentre il primo anno, mantenendo 60 educandi, l'Educatorio ottenne un avanzo di L. 4296.66, il secondo mantenendone 90 ottenne un avanzo di L. 6800.12, il terzo l'avanzo toccò le L. 5335.89 pur avendo accresciuto da 90 a 120 il numero degli accolti.

Nè meno soddisfacenti dell'esito finanziario, furono gli effetti della beneficenza educativa.

La relazione a tale proposito reca:

" L'indirizzo educativo che tende a ingentilire il sentimento, a dirozzare le forme, a infondere i sani principii di moralità e d'amor patrio e ad avviare al lavoro, fu con perseveranza proseguito e ci furono di efficace aiuto le maestre; la signorina Perzi, che funziona egregiamente da vice-direttrice, e la signorina Faci compirono, come per l'innanzi, con lode l'officio loro; la signorina De Antonis che sa con garbo educare e la signorina Ussani si mostrarono degne delle loro compagne. Su tutte vigila la direttrice signora Lucia Cippitelli, con intelligente zelo. Alla compianta signora Vitali come economo è successo il signor Gioda e fu un acquisto prezioso „.

I Procuratori. — Per norma degli interessati col 10 novembre p. v. scade il termine per la presentazione delle domande e documenti per l'esame a Procuratore.

Eugenio Venier. — Ieri è morto in età avanzata Eugenio Venier, notissimo in Roma per la sua perizia nell'eseguire le grandi costruzioni in legno. Fu lui che costruì il Politeama Romano alla Renella e poi l'Alhambra ai Prati di Castello, ambedue scomparsi con la trasformazione edilizia di Roma.

Per la perizia dell'arte sua fu mandato a Parigi per costruire le gallerie dell'Esposizione internazionale del 1878.

E con Eugenio Venier scompare un'altra macchietta romana.

Pel mercato degli erbaggi. — Iermattina alle 10 in un locale in piazza della Bocca della Verità si sono riuniti circa duecento agricoltori e negozianti del mercato ai Cerchi per discutere sulla questione del mercato unico.

Tra gli intervenuti oltre alcuni dell'Orto agricolo in Trastevere, vi erano gli agricoltori di Albano, di Monticelli, di Palestrina e di Castel Madama.

Venne votato ed approvato un ordine del giorno per l'unificazione del mercato.

Semiconvitto Marchi. — S. Nicolò a Cesarini 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLI. Riapertura ai primi di Ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 13 ottobre 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	679	82	761	31		31	30		6		36	674	82	756
S. Antonio	161	250	410	4	1	5	1	1			2	163	250	413
S. Galla	151	—	151	—				—			—	151	—	151
S. Giovanni	—	478	478		21	22	—	31	—	2	33	—	466	466
S. Giacomo	146	90	236	5	3	8	2	8	1	1	12	149	81	232
Consolaz.	34	27	[illegible]	3	2	5	4	1	—	—	5	57	28	85
S. Gallicano	58	116	174					1	1	—	2	58	114	172
	1232	1042	2295	43	27	70	37	42	8	9	90	1251	1021	2273

Il mistero del Lungo Tevere — Ieri mattina lunghe ricerche vennero fatte dai palombari nel Tevere, mentre molta gente stava affacciata ai parapetti dei muraglioni.

Fu scandagliata una buona parte del fiume tra il ponte dei Fiorentini ed il ponte Garibaldi senza alcun risultato.

L'idea di un delitto a poco a poco si dilegua e tutto fa credere che quei due innamorati abbiano esagerato di molto nel loro racconto.

Rimarrebbe soltanto il colpo dell'arma da fuoco, e qui potrebbesi supporre aver voluto lo Zoffoli scendere sulla banchina insieme ad un compagno per provare una rivoltella. Esplosa l'arma e vedendo accorrere i soldati, si sia dato alla fuga per non farsi arrestare, mentre l'amico avrebbe guadagnato il largo spingendosi sulla banchina e passando poi per qualche altra scaletta.

Lo Zoffoli intanto è stato inviato al carcere di Regina Coeli e sembra che dovrà rispondere all'autorità giudiziaria di porto d'arme abusivo.

La vecchia morta bruciata. — La notte scorsa, verso le 2 ant. nella propria abitazione Arco dei Ginnasi 13 p. 2., Piroli Maria Angela di anni 64, da Supino, nell'accendere la candela si appiccò il fuoco alla camicia. Alle grida della povera donna accorse la figlia, ma inutilmente.

Trasportata alla Consolazione il dottor De Paolis riscontrò gravi ustioni sul corpo per le quali alle 13 cessava di vivere.

Che sonno! — Il pecoraio Franchi Antonio, d'anni 40, da Castel di Tora, dopo aver bevuto più del soverchio, partì dal paese nativo per andare alla capanna, posta a pochi chilometri di distanza. Il Franchi si addormentò vicino al fuoco e le fiamme gli bruciarono la gamba sinistra fino alla coscia. Il sangue riuscì a spegnere il fuoco ma non a svegliarlo!

Ieri il fratello Luigi lo trasportò in Roma alla Consolazione, dove il dottore De Paolis constatò che la cancrena già aveva invasa tutta la gamba senza alcuna speranza di guarigione.

Scarica elettrica. — In piazza Rusticucci l'elettricista Fontana Luigi, d'anni 28, romano, mentre misurava l'energia elettrica nella vettura n. 271 ad un tratto sviluppavasi la scarica e il poveretto riportava scottature di primo grado alla mano destra e alla fronte. A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Ladri. — Il calzolaio Coccia Giuseppe, d'anni 54, da Roma con negozio in Borgo S. Angelo n. 112, accortosi che il proprio garzone Sampaoli Pacifico, d'anni 17, da Ronciglione lo aveva derubato di un paio di scarpe e del danaro che teneva nel cassetto lo redarguiva. Il Sampaoli reagiva armato di trincetto. Accorse le guardie lo arrestarono.

Baruffe. — In Borgo Pio i coniugi Falasconi Enrico, d'anni 36, e Rinforsi Rosa, d'anni 38, da Monzano altercarono per motivi d'interessi con Mucci Costantino, d'anni 48, da Loro Piceno, industriante. Questi estratto il coltello si diè a menare colpi all'impazzata.

Una pattuglia di carabinieri accorse e lo disarmò traendolo in arresto.

In tanto il Falasconi e la Rinforzi rimasti feriti vennero trasportati a Santo Spirito dove gli riscontrarono delle ferite guaribili in 15 giorni per ciascuno.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il conduttore del tram elettrico Alessandrini Angelo, di anni 34, fu ricoverato in quest'ospedale con contusione al fianco destro prodottagli dal freno della sua vettura che si scaricò improvvisamente.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

E' morta Morelli Antonia, di anni 70, romana, caduta in via delle Fratte il 18 dello scorso settembre, riportando frattura della coscia destra.

— In via Madonna dell'Orto, il vinaio Severini Luigi, di anni 15, romano, cadde dalla bicicletta, rompendosi la gamba destra. Un mese di cura.

— Rosa Berta, di anni 16, in piazza d'Italia ricevette una sassata alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Lo stallino Tiberi Gaetano, di anni 33, da Magliano, nella scuderia della Società Romana da un cavallo ricevette un calcio al petto. Un mese di cura.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Martedì, 17 ottobre 1899 - **2.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 21 marzo 1899 fino alla polizza **58300**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 marzo 1899 fino alla polizza **6210**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di lunedì 16 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Bisogna essere stati per pochi istanti ieri alla rappresentazione diurna per poter formarsi un'idea dell'aspetto addirittura meraviglioso dell'imponente teatro. Pieno, ricolmo dovunque di pubblico, fra cui molte signore ed un'infinità di bambini... proprio quello che si dice una solennità, un avvenimento, che faceva ricordare i pienoni fenomenali fatti da Leopoldo Fregoli. Ma, d'altra parte, si capisce perfettamente: il ballo *Sieba*, così come è stato riprodotto, allestito e come viene eseguito, è tale una magnificenza, una festa di colori, di bellezze da strabiliare. La ricchezza dello spettacolo, il complesso eccellente, completo, tutto, insomma, costituisce un'attrattiva che non si rammenta l'eguale.

Quindi c'è d'aspettarsi ancora un seguito brillante di queste liete, piacevoli rappresentazioni, tanto più che si annunziano con altre attrattive interessanti. Infatti la replica del *Sieba* per stasera sarà preceduta dall'ultima di quel *Crispino* che rivive per merito di Cesari; domani la simpatica prima ballerina Giuseppina Gandini per il proprio spettacolo d'onore regalerà un nuovo passo a due dei più appetitosi; venerdì poi altro spettacolo d'onore dell'avvenente Puliti e finalmente — *dulcis in fundo* — sabato il desiderato *Barbiere di Siviglia*.

Adriano. — Alla *Forza del Destino* il pubblico enorme fece feste caldissime alla De Benedetto, l'artista valorosa e simpaticissima, al bravo Nieddu ed all'applaudito Borghi.

Alla *Dinorah* poi uguale folla, nuovi entusiasmi alla Tetrazzini a questa stella fulgidissima che esercita sui nostri concittadini un fascino straordinario per la virtuosità del suo canto e per la grazia amabilissima.

Stasera ultima della *Forza del Destino* a prezzi popolarissimi ed in settimana l'*Africana*.

Nazionale — Molto pubblico ieri ad entrambe le rappresentazioni di *Santarellina* e vivamente festeggiati la leggiadra artista Giuseppina Bianco ed il Gravina un *Don Celestino* splendido.

Stasera lo spettacolo si replica e prossimamente *La Mascotte* con la Morosini.

Da oggi comincia la vendita dei biglietti per le due rappresentazioni speciali di M.me Gabrielle Berny con *Madame Sans-Gêne* che avranno luogo lunedì 23 e martedì 24.

Manzoni — Le due solite piene festive ieri, tanto che il pubblico continuava a far ricerca di posti quando era già terminato il primo atto.

Stasera *Santarellina* e mercoledì beneficiata della valente prima attrice Borisi Micheluzzi con *Zazà*.

Nuovo — Tutto esaurito anche in questo teatro, e lo scriviamo con piacere, perchè per opera di Pippo Tamburri vediamo risorgere il genere dialettale romanesco, fin qui ingiustamente abbandonato.

Stasera si replica *Il testamento di Padron Checco* e quanto prima una novità che farà furore *L'aio nell'imbarazzo*.

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Crispino e Sieba*, ore ore 21.
Politeama Adriano. — *Forza del Destino*, ore 21.
Nazionale — *Santarellina e Gran Via*, ore 21.
Manzoni. — *Santarellina*, ore 21.
Nuovo — *Il testamento di Padron Checco*, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina l'on. Bettolo, ministro della Marina si è recato a Terni per visitare quelle acciaierie.

Il Conte di Torino nell'Eritrea.

(S) **Asmara**, 15. — Il Conte di Torino è arrivato ieri mattina alle, alle 10 ad Adiqualà.

Ad un'ora dal paese era a riceverlo il Residente, capitano Mulazzani, accompagnato da tutti i principali capi e notabili della regione, vestiti dei loro pittoreschi costumi; essi ossequiarono S. A. R. mettendosi poi al suo seguito.

Prima che il conte di Torino arrivasse alla residenza, una fitta schiera d'indigeni acclamanti si stendeva lungo la strada. In mezzo a questi spiccavano i variopinti gruppi costituenti il corteo delle chiese e conventi delle Ma! Tzade, Maragus, Gundet e Dechi-Tesfa. Vicino alla residenza si trovavano schierati in armi più di 500 armati e 300 ascari di milizia mobile in congedo accorsi volontariamente.

S. A. R. lodò molto l'ordine nel ricevimento e si compiacque di notare parecchi capi presenti.

Alle ore 17, dopo aver presenziato una distribuzione di regali ai capi ed ai notabili più importanti, S. A. R. si recò a visitare il ciglione di Gundet.

Al ritorno si recò a visitare la Chiesa di Adiqualà, notevole costruzione indigena innalzata da Degiac Tesfu Mariam col concorso del governo coloniale.

Nel pomeriggio vi fu una distribuzione di carne a più di 2000 persone presenti al ricevimento.

S. A. R. il Conte di Torino è partito stamane alle 6,30 per Godofelassi.

Ministero Interno.

Ieri l'on. presidente del Consiglio ebbe una conferenza con gli on. Baccelli, Bonasi, Lacava e Visconti-Venosta.

Ricevette pure il reggente la Prefettura di Messina marchese Cassis.

Ministero Esteri.

Ieri sera alle 20.50, il nuovo ambasciatore di Germania, generale Wedel, partì per Milano, da dove si recherà a Monza per presentare le credenziali al Re.

E' ritornato a Roma del congedo l'incaricato d'affari di Grecia Coundouriotis, e ne è ripartito l'incaricato provvisorio Antonopulos.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Baccelli ha disposto che le concessioni da lui fatte con la circolare del 20 ottobre 1898 ai giovani caduti in una sola materia, rimangano integralmente in vigore anche per l'anno scolastico corrente.

Lo stesso Ministro ha mandato al deputato Oliva il seguente telegramma:

" Le mando lire cento come concorso alla sottoscrizione per un monumento all'illustre pittore Segantini, così immaturamente rapito all'affetto ed alle speranze dell'arte italiana. „

Il comm. Cesare Paoli, direttore della clinica oftalmica della scuola superiore di Firenze, è stato collocato a riposo.

Il dott. Luigi Berzolari, prof. nella Univ. di Torino, è nominato professore di algebra e geometria nella Università di Pavia.

Dottor Oreste Ranelletti, incaricato nella Università di Macerata, nominato ordinario nella stessa Università.

Ing. Cesare Salvini, straordinario dell'istituto tecnico superiore di Milano, nominato ordinario.

Sono pure nominati professori ordinari: Domenico Schiappoli a Macerata - Veneziani Giacomo di diritto a Messina trasferito a Bologna - Leopoldo Nicotra di botanica a Sassari trasferito a Messina - Vincenzo Colucci a Pisa - Gaetano Magnanimi a Modena - Alessandro Michelangeli a Messina - Giovanni Vacchelli a Pisa - Giuseppe Vadalà-Papale a Catania - Alfonso Poggi a Bologna.

Il dott. Icilio Vanni, prof. ord. a Bologna, è stato trasferito a Roma.

Ettore Truzzi, ord. nella Univ. di Messina, trasferito a Padova.

L'architetto Manfredo Manfredi è stato nominato professore di architettura nell'istituto di belle arti a Venezia.

Ministero Lavori pubblici.

Il Ministro on. Lacava ha autorizzato l'appalto dei lavori di rialzo ed ingresso dell'argine sinistro del Brenta presso Stia (Padova) pel presunto importo di lire 68,000.

Ministero Agricoltura.

Iniziò i suoi lavori la Commissione per gli esami di vice segretario nel R. Museo industriale Italiano: è presieduta dall'on. Frola Presidente di detto R. Museo e ne sono membri il Cav. Magaldi ed il Prof. Olivieri. Segretario, Cav. Emiliani.

Presso il R. Museo Industriale verranno col novembre prossimo attuati i corsi pei direttori di industrie elettriche e pei periti chimici: i primi saranno pure frequentati dai capitani di artiglieria e genio.

Ministero Marina.

Domenica 22 avrà luogo a Napoli l'inaugurazione del monumento eretto per sottoscrizione fra gli ufficiali ed impiegati della marina, al compianto ammiraglio Cottrau.

— La squadra di riserva il 21 o 22 partirà da Napoli per Spezia, dove le navi saranno immesse in bacino.

— Le R. navi *Dandolo* e *Caprera* saranno a Suda domani e ripartiranno il 18 pel Pireo. Staranno a Volo dal 26 al 27 ed a Smirne il 30 dove resteranno fino al 5 novembre.

Visiteranno Salonicco dove resteranno fino al 12 e si troveranno a Messina il 17.

— Colla data del 16 novembre passerà in allestimento a Livorno la R. nave *Varese* al comando del capitano di vascello Cairola.

— Il capo divisione al Ministero comm. Moltedo è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per constatati motivi di salute è contromandato l'imbarco sull'*Urania* del Capo Macchinista di 2ª classe Angelini Leopoldo. In sua vece prenderà imbarco sull'*Urania* l'ufficiale Vitale Andrea.

Il *Doria* è partita da Gaeta e giunta a Pozzuoli: il *Calatafimi* è partita da Napoli e giunta a Pozzuoli; il *Dandolo* e il *Caprera* sono partite da Napoli; l'*Elba* è partita da Nagasaki; il *Chioggia* è partita da Spezia; il *Palinuro* e il *Miseno* sono partite da Spezia; il *Flavio Gioia* e il *Curtatone* sono giunte a Tangeri; il *Garigliano* è giunto a Messina.

Informazioni estere

I disordini di Barcellona.

(S) **Barcellona**, 15. — Gli studenti percorsero le vie della città divisi in bande spagnuole e catalane.

Intervenne la polizia che li disperse.

Un agente di polizia ed uno studente rimasero feriti.

FRANCIA

Gara di tiro a segno.

(S) **Marsiglia**, 15. — Ebbe luogo, ieri, il banchetto ufficiale in onore del VI concorso del tiro nazionale francese.

Il presidente Merillon fece un brindisi ai tiratori italiani.

Gli rispose Magagnini, segretario generale dell'Unione dei tiratori, suscitando l'entusiasmo dei commensali.

Fu suonata la Marcia reale che venne vivamente applaudita.

La rappresentanza della città di Torino si mantiene la prima. I tiratori italiani sono bene classificati in tutte le varie categorie.

Dimostrazione nazionalista.

(S) **Albi**, 15. — Ha avuto luogo oggi una dimostrazione nazionalista, organizzata sotto la presidenza dell'ammiraglio Réunier. Vi presero parte 1200 minatori di Carmaux e alcuni deputati venuti da Parigi.

Vi furono alcune dimostrazioni in senso contrario, al loro passaggio.

I dimostranti, in numero di circa 2000, si riunirono poi a banchetto in tre diversi locali e infine si adunarono in un unico locale, ove vennero pronunziati numerosi discorsi.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Dal 7 al 13 ottobre

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	125 —
Buoi e vacche da erba	"	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	S. V.	S. V.
Vitelli da latte	"	150 —	190 —
Vitelli da erba	"	135 —	150 —
Abbacchi di tutta stagione	"	82 —	62 —
Polli di Toscana	paio	2 10	2 20
Pollastri e Pollanche Valdarno	"	2 90	3 40
" " scelti		2 60	2 80
Pollastri delle Marche	paio	2 —	2 10
Pollanche delle Marche	paio	2 30	2 40
Galline	"	3 —	3 20
Pollastri di Perugia	"	1 50	1 60
Gallinaccetta viva	Kg.	1 40	— —
Prosciutti romani entro dazio	"	210 —	215 —*
Mortadelle romane, entro dazio	"	310 —	320 —*
Salami romani entro dazio	quint.	220 —	230 —*
Ventresche id	"	125 —	130 —*
Guanciali	"	115 —	120 —*
Lardo	"	135 —	140 —*
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	"	150 —	160 —
Mortadelle di Modena	"	210 —	220 —
" di Brianza	"	190 —	200 —*
Zamponi di Cremona	quint.	150 —	155 —*
Zamponi di Brianza	"	150 —	160 —
Prosciutti di Modena	"	240 —	250 —
Prosciutti di Modena addobbo	"	190 —	200 —
Prosciutti di Milano uso Grata	"	200 —	215 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	"	117 —	120 —
Gole di Bologna	"	105 —	110 —
Mortadelle di Bologna	"	210 —	220 —
Salami di Milano Crespone	"	245 —	260 —
Coteghini e zamponi di Modena	"	160 —	170 —
Coteghini " di Bologna	"	150 —	160 —
Prosciutti Marcheggiani	"	185 —	215 —*
Strutto romano entro dazio	"	125 —	200 —
" della provincia	"	105 —	110 —
Strutto d'America	quint.	100 —	102 —*
Lardo d'America	"	105 —	105 —*
Grano tenero della prov. rom. 1. q.	quint.	S. V.	S. V.*
Grano id. id. 2. q.	"	S. V.	S. V.*
Grano tenero rom. nuovo 1.a qual.	quint.	22 25	23 50
" " 2.a	"	22 25	22 75
Granone Provincia Romana 1. q	"	12 —	12 —*
Fagiuoli grossi	Quint.	24 —	25 —
Fagiuoli mezzani	"	25 —	26 —*
Fagiuolina	"	26 —	29 50*
Ceci grossi	"	30 —	32 —
Ceci mezzani	"	25 —	26 —
Favine nuove	quint.	19 50	19 —*
Lenticchie nuove 1. q.	quint.	44 —	45 —*
Lenticchie nuove 2. q.	"	32 —	33 —*
Lupini (Consegna stazioni)	"	9 25	9 50*
Noci di Sorrento 1. q.	"	80 —	82 —
" " 2. q.	"	65 —	70 —*
Castagne fiorentine	"	18 —	19 —
Castagne scelte marroni	"	20 —	21 —*
Aranci di più scelte	mille	70 —	80 —*
Limoni di più scelte	mille	35 —	40 —*
Mandorle delle Puglie	"	200 —	215 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	373 —	383 —*
Caffè Porto Ricco 2. q.	"	335 —	345 —*
Caffè Jacmel o Gonaives	"	280 —	290 —*
Caffè Meka	"	383 —	390 —*
Caffè S. Domingo	"	277 —	286 —*
Caffè Chapada	"	258 —	263 —*
Caffè Guayra	"	292 —	300 —*
Caffè Bahia	"	250 —	255 —*
Caffè Rio Capitania	"	260 —	265 —*
Caffè Santos 1. q.	"	263 —	268 —*
Caffè Santos 2. q.	"	247 —	257 —*
Caffè Abissino	"	324 —	330 *
Caffè Guatemala	"	295 —	300 —*
Caffè Cicoria Weelcher pacchetti ch. 1	"	90 —	92 —*
Caffè Cicoria " " 1/10	"	100 —	101 —*
Caffè Cicoria " " gr. 1000	"	98 —	100 —*
Cannella Ceylan	"	360 —	380 —*
Garofani	"	325 —	325 —*
Pimento o garofanato	Quint.	270 —	270 —*
Pepe Giava	"	280 —	290 —*
Pepe forte Singapore 1. q.	"	300 —	303 —
Pepe forte Singapore 2. q.	"	284 —	288 —
Zuccaro extra fino	quint.	142 50	143 —*
Zuccaro in pani sani grossi	"	145 —	145 50*
Zuccaro in pani sani piccoli	"	147 —	147 50*
Zuccaro in quadretti comuni	"	150 —	150 50*
Zuccaro in quadretti piccoli	"	152 —	152 50*
Zuccaro raffinato extra	"	141 50	142 —*
Zuccaro Centrifugo	"	141 —	141 50*
Zuccaro Semolato	"	143 —	143 50*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	298 —	298 —*
Burro di Milano 1. q.	"	288 —	288 —*
Burro di Milano 2. q.	"	278 —	278 —*
Burro di Reggio Emilia	"	263 —	263 —*
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	153 —	153 —*
Formaggio a cavallo 2. q.	"	138 —	138 —*
Formaggio pecorino vecchio	"	160 —	160 —*
Formaggio pecorino nuovo salato	quint.	156 —	158 —*
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	153 —	168 —*
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	"	262 —	262 —*
Formaggio " " 2. q.	"	210 —	215 —*
Formaggio " " 3. q.	"	175 —	180 —*
Formaggio Sbrinz	"	162 —	182 —
Formaggio Gruyer	"	230 —	240 —
Formaggio Gorgonzola bianco	"	130 —	140 —*
" erborizzato	"	150 —	155 —
" Stracchino salato	"	142 —	149 —*
Uova in partita dazio compreso	mille	80 —	85 —*
Uova da scarto piccole	"	64 —	67 —*
Baccalari Caspier	quint.	85 —	88 —*
Baccalari Islanda	"	72 —	74 —
Baccalari S. Pietro	quint.	67 —	69 —
Baccalari S. Giovanni	quint.	84 —	84 —*
Olio di oliva crudo raffinato	v. Ett.	125 —	130 —*
Olio di oliva fino	"	110 —	115 —*
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Ett.	100 —	105 —*
Olio d'oliva mercantile 2. q.	"	95 —	100 —*
Olio d'oliva mercantile 3. q. da ardere	"	85 —	90 —*
Petrolio d'America (rubino)	cassette	— —	— —*
Petrolio di Filadelfia in cass. orig.	"	24 45	24 55*
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	25 20	25 30*
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	quint.	74 50	74 80*
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	24 20	24 30*
" rifatte	"	23 85	23 95*
" Adriatiquo in cassette orig.	"	23 60	23 70*
" " rifatte	"	23 20	23 30*
Travi di ferro	"	25 —	26 —*
Acciaio in cassette 1. q.	"	60 —	65 —*
Stagno in verghe stretto	"	445 —	450 —*
Stagni in pani Banca	"	440 —	445 —*
Zinco in pani 1.a fusione	"	70 —	75 —*
Zinco in placche o fogli	"	80 —	85 —*
Piombo nazionale Pertusola	"	48 —	50 —*
Bande stagnate nazionale	cassa	32 —	33 —*
" doppie marca una croce	"	37 50	38 50*
Bande " due croci	"	43 —	44 —*
Zolfo di Romagna in polvere	quint.	19 —	19 —*
" col 3 0/0 di solfato di rame	"	20 —	21 —*
Zolfo delle miniere Albani (extra)	Quint.	24 —	26 —*
Zolfo acido col 3 0/0 di solfato di rame	"	26 —	28 —*
Vino Romano sul posto	Ett.	35 —	40 —*
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	"	48 50	48 50*
" " 2. q.	"	40 —	45 —*
Vino di Monteporzio	Ett.	37 50	40 —*
Vino Genzano, Albano, Civitalavinia	Ettol.	35 —	37 50*
Vino di Velletri	"	27 50	30 —*
Vino del circondario di Viterbo	"	24 —	26 —*
Vino di Zagarolo	"	22 50	25 —*
Vino di Anzio e Nettuno	"	27 50	32 50*
Vino di Monterotondo	"	27 50	30 —*
Vino di Olevano	"	27 50	30 —*
Vino di Barletta superiore	"	27 —	30 —*
Vino di Barletta qualità corr.	"	23 —	25 —*
Vino di Lecce e Gallipoli	"	25 —	27 —*
Vino di Bari e circondario rosso	"	23 —	24 —*
" " bianco	"	23 —	24 —*
Vino di Brindisi	"	— —	— —*
Vino di Sardegna bianco	"	22 —	24 —*
Vino Sardegna rosso	"	22 —	24 —*
Vino di Castellammare bianco	"	23 —	26 —*
Vino id. rosso	"	24 —	27 —*
Vino Marsala colorito corrente	Ett.	27 —	29 —*

Per la Camera di Commercio
Visto: Il R. Commissario FRANCESCHI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

Quei segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

Tristi effetti d'un duello

di BOISGOBEY

(Traduzione di Adelina Del Valle).

IV.

Tutta Parigi si era data convegno al Palazzo dell'Industria e Coulanges potè procurarsi la soddisfazione di trovarsi fra la gente più gaia e spensierata.

Nel momento in cui stava per avvicinarsi alle tribune, si urtò quasi con Giorgio Courtenay che camminava in senso inverso.

Questo è un incontro fortunato esclamò il dottore prendendo il braccio dell'amico. Che n'è di voi? Non vi ho più visto, e quasi mi fareste supporre che mi serbiate rancore.

— Io! e perchè? disse Giorgio.

— Vi farò ridere, ma mi sono immaginato che dopo la storia del bastione Berthier non mi abbiate perdonato di essermi mischiato in ciò che non mi riguarda.

— V'ingannate, perche non ci penso più... e per provarvelo vi dirò che Pontaumur è qui, e che gli ho reso il saluto che ha creduto dovermi rivolgere.

— Come! ha osato salutarvi....

— Sicuro. E' ammesso salutare ovunque gli avversari che si son salutati sul terreno. E non avendo motivi personali contro Pontaumur mi sarei mostrato scortese non rispondendo al saluto.

Mi dispiace d'incontrarlo dopo che ha ucciso il povero Saulieu, ma non posso interdirgli l'entrata al concorso.

— La sera del duello parlavate in altro modo, però, ed io son contento di sapere che siete venuto ad un giusto apprezzamento delle cose. E' evidente che se non si dimenticasse, la vita non sarebbe possibile. Parigi è piena di persone che aborro e che purtroppo avvicino senza sentire il bisogno di saltar loro alla gola.

— Alludete forse a quanto dissi in vostra presenza?

— No, certo, perchè non me ne ricordo neppure.

— Mio caro, la sera in cui facevamo insieme la posta ad un uomo che era entrato in un recinto appartenente alla signora Bréhal, non ero in me e credo che se Pontaumur fosse riapparso, ammettendo che fosse lui...

— Cosa che non è dimostrata, interruppe il dottore.

— Se fosse riapparso, l'avrei strozzato volentieri, ma da allora ho potuto riflettere molto e convenire che avevate ragione.

" Un galantuomo non fa la spia e vi son molto obbligato di avermi fatto osservare che non ho il diritto di sorvegliare la condotta della signora Bréhal.

— Non ne parliamo più, caro. Ditemi piuttosto, a che punto siete con gli affari del povero Saulieu. Se non m'inganno vi ha legato la cura di liquidare la sua successione.

— No, fortunatamente. Prima di morire mi ha pregato di prendere il portafogli che aveva seco; lo sapete, poichè eravate E...

— E che la palla di Pontaumur ha perforato... e che conteneva un ritratto di donna.

— Ebbene! insieme al ritratto ho trovato anche altre carte senza importanza. C'era una annotazione dove parlava di testamento ma di testamento niente.

— Questo testamento ha dovuto esser depositato presso il suo notaro.

— Credevo, ma il notaro non l'ha ricevuto. Avrei cercato altrove, ma nel frattempo son giunti gli eredi naturali... tre cugini di provincia che Maurizio vedeva raramente e di cui non si curava, chiamati nullameno dalla legge a raccogliere la successione.

Saputo dai giornali la morte del loro parente, non si son curati di venir da me e si son rivolti a chi di diritto per richiedere che venissero tolti i sigilli e l'hanno ottenuto.

Avvertito di quanto accadeva mi son recato al domicilio di Saulieu, dove ho trovato quei signori come se fossero in casa loro e che mi hanno ricevuto poco gentilmente,

— Ah! questo è troppo... Voi l'unico suo amico!

— E' proprio così. Se aveste visto con che aria sospettosa mi guardavano... Forse immaginavano che avessi in tasca un testamento, col quale il loro parente mi legasse la sua ricchezza.

— Saulieu avrebbe fatto bene a diseredarli!

— Se lo avesse fatto a profitto mio, avrei rifiutato, ma come vi dico che avrebbe dovuto disporre altrimenti della sua successione.

— Io son convinto che lo ha fatto.

— E' possibile, ma non mi riguarda. Li ho piantati, dove aver gettato loro quasi sul naso il portafogli di Saulieu. Non ho tenuto che una lettera indirizzata a me, e che non dice nulla.

— E il ritratto?... mi darete di curioso.

— Il ritratto mi è rimasto, rispose Courtenay con tono che troncava ogni altra interrogazione.

" Parliamo d'altro, volete?

— Non chiedo di meglio, disse Coulanges non giudicando opportuno parlare dell'affare del palazzo Drouot.

— Son venuto qui per comprare un cavallo da sella, riprese Courtenay e non ne ho visto uno che mi piaccia. Ho voglia di andarmene a pranzo al circolo dove da un pezzo non ho rimesso il piede.

— Sono con voi, disse tosto il dottore. Al circolo, dove passo la mia vita quando non ci siete, mi ci annoio. Ma abbiam tempo fino alle sette.

Vi confesso che non sarei spiacente di andare un po' davanti alle tribune, solo per vedere dei bei visi e rimettermi il morale.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 31 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

27ª Decade — Dal 21 al 30 Settembre 1899.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1898

a parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilomet. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1899	1,508.227 35	58 146 53	990 622 77	2,152,981 57	15,141 01	4,721,119 23	4,307 —
1898	1,319,351 95	56 708 98	978,862 77	2,030,138 65	10,103 36	4,395,165 81	— —
Diff. 1899	+188,875 40	+ 1,137 05	+ 11,260 00	+ 122,812 92	+ 5,037 65	+ 329,638 62	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1899	29,954,031 18	1482.220 09	11,074,110 39	39,061,160 20	352,544 73	81924665 89	4,307 —
1898	28,752,313 51	1421,010 18	10,382,518 97	36,561,089 59	342,097 02	77462989 27	— —
Diff. 1899	+1201717 67	+61,150 21	+691,501 42	+2497,670 61	+ 9,517 71	+ 4431677 62	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilomet. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1899	109,592 46	3,358 16	46,239 95	176,857 64	989 09	337,815 80	1,521 07
1898	103.346 88	3,223 05	41.874 75	165,715 63	515 84	314,676 15	1.464 69
Diff. 1899	+ 6,243 58	+ 135 11	+ 4,365 20	+ 11,142 01	+ 473 25	+ 22,359 19	+ 56 38
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1899	2,183,604 49	56,941 79	683,757 06	3,400,639 67	36,241 52	6,363,184 53	1,521 07
1898	2,017,776 58	55,098 79	628,744 10	3,116.662 95	33,714 94	5,841,997 36	1,464 69
Diff. 1899	+ 175,827 91	+ 3,843 00	+ 55,012 96	+ 283,974 72	+ 2,526 58	+ 521,187 17	+ 56 38

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenza
	della decade	868 53	816 02	+ 52 50
		15148 73	14433 37	+ 71 39

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,57	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	18,5	22,50	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
Civitavecchia	5,35	8,—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	15,10	17,20	18,39	—
Marino-Albano	6,20	8,35	12,20	14,5	—	18,29	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,20	8,35	—	—	—	18,29	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	6,45	—	—	—	—	18,55	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,39	16,25	18,55	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,08	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,38	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Ancona-Foligno	6,45	11,49	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	18,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	13,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	23,20
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	20,40	—	22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,15	14,45	—	19,55	—	—
N.-Anzio (" Ciamp.)	7,40	13,28	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	—	8,15	10,1	14,46	19,55	—	22,8
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,32	12,33	1?,23	19,9		—	—
Tivoli a.		8,16	11,10	13,10	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,53	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,31	18,8	19,49	—	—
Roma a.		8,33	10,43	13,40	17,33	19,16	20,56	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia